Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 16 Aprile 1881 GIORNO Num. 106

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Condizioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 8 4 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 20 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Mitrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a pagamento che le vengono subito.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 16 APRILE 1881.

ITALIA

IL CARROZZONE MARITTIMO.

Notizie che ci giungono da Roma ci fanno cessare come la nostra osservazioni sull'affarone finanziario, che col pretesto della fusione di due Società marittime si andava manipolando, auspice il *Mobiliare*, hanno prodotto un salutare effetto.

Da buon luogo ci si assicura che in questa faccenda non si andrà tanto a precipizio e ad occhi chiusi, come si sarebbe tramato da qualche gruppo bancario cui il far presto pareva condizione di riuscita.

Se sono esatte le notizie che ci vengono fornite, malgrado il sottoscritto compromesso, per ora la faccenda verrà messa per qualche tempo in disparte, con grande dispiacere della *Riforma* e degli agenti del Credito Mobiliare.

I nostri timori e le nostre diffidenze, di fronte al carrozzone marittimo, sono, malgrado la potente influenza delle persone che vi sono implicate, divisi da vari giornali.

Ci spiace sopramodo vedere come anche in Genova un autorevole giornale qual è il *Commercio, gazzetta di Genova*, esprima dubbiezze e timori a questo riguardo. Il competentissimo giornale fu, come il nostro, sorpreso ed offeso dal *Paese* della *Riforma*, che annunciava con un piglio autoritario il famigerato carrozzone come un *fatto compiuto*.

« La *Riforma*, dice il prudente ed autorevole periodico genovese, non ci fornisce molti particolari e si limita a farci conoscere che la nuova Società avrà per ora il capitale di 80 milioni ed un materiale di 100 vapori, senza dirci quali tipo e portata avranno. »

Ed invero, se si calcolano quali piroscafi il *Capellini*, l'*Egida*, il *Mercato* ed altri simili del Florio, e certi vecchi piroscafi applicati dal Rubattino al monopolizzato e quindi semi-rovinato traffico della Sardegna, non sarà difficile giungere al centinaio strombazzato.

Proseguo il foglio genovese:

« Mentre vediamo l'Inghilterra, maestra nelle cose marittime, aver sempre mantenuto il sistema della pluralità delle Società e delle linee di navigazione a vapore sovvenzionate, e non aver mai acconsentito che i vari servizi si fondano insieme; quando ci si presenta dinanzi agli occhi l'esempio della Francia, il cui Governo dalla pluralità delle Società e delle linee sovvenzionate ha saputo trarre stimenti di emulazione, di concorrenza e di perfezionamento nell'interesse del commercio; non possiamo, senza prima conoscere i più precisi particolari della fusione e le ragioni che si fanno valere in suo favore, farvi adesione, ma siamo invece indotti a guardare con qualche dubbio la riunione di potenti influenze marittime e finanziarie ed anche un po' politiche, cristallizzate allo scopo di formare un monopolio che potrebbe un giorno diventare pericoloso.

« In fatto di sovvenzioni marittime noi non siamo avversi per sistema, ma vogliamo esaminarne il metodo e l'opportunità caso per caso.

« Rispettiamo e prestiamo dovuto ossequio a persone il cui passato ed il cui nome sono un'arra di generosità e di patriottismo; ma le persone passano ed i monopolii restano, nè questi tornano mai favorevoli al commercio.

« Questo abbiamo voluto esprimere per rispondere alla *Riforma*, la quale con lirico entusiasmo dice che colla costituzione *di questa Società si può sperare sia finalmente scongiurata la minacciata rovina della nostra marina mercantile*...

« Ci pare superfluo dimostrare l'esagerazione di questo giudizio, poichè ogni persona spassionata ben sa quanto sia distinto il problema della marina mercantile in generale, da quello delle linee sovvenzionate. »

Nel mentre anche noi prestiamo volentieri omaggio a nomi degni di ossequio, aggiungeremo che nel caso concreto le persone benemerite che li portano non avranno più che una minima influenza nella nuova Società, per quanto si cerchi di far credere l'opposto.

È facile comprendere che in questa grossa faccenda non si tratta già — come si cercò di far credere — di una semplice fusione delle due Compagnie Florio e Rubattino, ma della creazione di una nuova e grande Società *anonima*, le cui azioni già ci si dice facciano premio.

Ora è evidente che in questa casa chi avrà la direzione di tutte le cose, sarà un Consiglio di amministrazione nominato dagli azionisti. Tutte le simpatie ed esuberanze nomi non hanno quindi più che fare nella combinazione progettata.

Qui non abbiamo infin dei conti che il Credito Mobiliare, il quale, diretto da un abilissimo uomo qual è il Baldwino, cerca di sfruttare queste simpatie e questa popolarità di uomini egregi e cogliere l'occasione dell'interessamento sorto in questi ultimi mesi nelle popolazioni a pro della marina mercantile per indurre il Governo a largirgli un buon grazzolo di milioni. A noi non ispiace che il Credito Mobiliare faccia buoni affari, tutt'altro; gliene auguriamo anzi di molti e di molto lucrosi.

Quello che non possiamo tollerare si è che si speculi tanto sulla dabbenaggine del pubblico, si calcoli sulla forza di potenti influenze governative e parlamentari e che sopra tutto, trattandosi di fare un buon affare di borsa, oltre a volerlo rappresentare come un atto altamente patriottico, si vanga a prendere di mira la cassa dello Stato, che è il patrimonio di tutta la nazione e che tutti dobbiamo difendere.

I ministri rammentino la *Boyia*, e prima di imbarcarsi in questa oscura faccenda ci pensino tre volte. È dovere di leali amici di avvertire gli amici del pericolo che corrono ed è impossibile che essi non vegg ano che queste nostre osservazioni non sono inspirate nè non da amici di imparziale equità e da desiderio del bene dello Stato e del Paese.

ROMA

La crisi.

(Sabato) — 14 aprile. — Ancora una volta ho aperto, ma fa invano.

L'on. rappresentante di Stradella ha fatto ciò che stava in lui: ha progettato, esortato, ha invocato i trenta e più anni della sua vita parlamentare, ma gli inciampi gli sorgevano improvvisi ad ogni passo; e, stanco, sconfortato, ha rinunziato all'incarico ufficioso — non ufficiale — che il Re gli aveva affidato.

***

Qual dalla Destra si ringalluzzissero a queste notizie. Per me mi pare che non ci abbiano molte a ringalluzzirsi.

Re Umberto, sistema sicuri, per quanto gli incresca che le trattative Depretis siano andate a monte, non ha pensato un solo momento a ricorrere all'on. Sella.

Nella sua lealtà di re strettamente costituzionale, egli comprende benissimo che, svanita ogni idea di un Ministero di coalizione, un Ministero di pure Destre, al giorno d'oggi, in cui la Destra può tutt'al più disporre del quarto dei voti della Camera, è assolutamente impossibile. Il Re è troppo convinto che se pur troppo la Sinistra è lontana divisa da intestine discordie, se le idee di Depretis non sono quelle di Cairoli, e quelle di Cairoli non sono quelle di Zanardelli, e quelle di Zanardelli sono agli antipodi con le idee di Crispi e di Nicotera, tutta la Sinistra però, da Coppino a Farini, si stringerebbe domani in un fascio solo per abbattere un Ministero che si presentasse sotto gli auspici dell'onorevole Sella.

***

Ma insomma, che cosa si fa?

La famosa riconciliazione di tutta la Sinistra, con la creazione di un Ministero composto di tutti i generali, è andata in fumo, e in fondo in fondo credo non sia poi un gran male.

Ci credete voi ad un'alleanza seria, duratura, sincera tra Cairoli e Crispi, tra Zanardelli e Nicotera?

In quanto a me, lo confesso schiettamente che no. L'armonia sarebbe durata un giorno, se pure sarebbe durata, e la guerra non avrebbe tardato a scoppiare; e i primi sintomi si ebbero alle adunanze stesse che si tennero per tentare la famosa conciliazione.

E poi, a che pegno? Certi nomi hanno antipatie invincibili sia a Corte che in Parlamento, e certi fatti, che hanno suscitato a loro tempo un mondo di chiacchiere e di recriminazioni, non hanno poi una data tanto lontana perchè si possano obliare di un tratto. Sicchè la conciliazione non sarebbe stato che un palliativo dell'oggi, che avrebbe reso inevitabile una seconda crisi domani.

***

Che fare adunque in questa babele?

L'*Opinione* di stamane, parlando della voce corsa, e che io vi ho telegrafato, della rimanenza al Ministero del Gabinetto dimissionario, la chiama una soluzione incredibile ed incostituzionale.

Eppure, con tutto il rispetto alla vecchia *Opinione*, io credo che non sia nè una cosa nè l'altra.

Incredibile no, perchè anzi in questo momento, e ve lo assicuro da fonti inoccepibili, è forse la soluzione che offre maggiore probabilità.

Incostituzionale, e perchè?

Il voto famoso che ha provocato la crisi, è stato dato in un modo del tutto eccezionale. Si era sotto l'impressione di fatti inattesi e deplorati, la cui gravità era accresciuta da notizie inesatte ed esagerate; il Ministero, sorpreso dai fatti stessi, e timoroso di una discussione che avrebbe potuto provocare complicazioni diplomatiche, non ebbe il coraggio di affrontare la discussione a viso aperto, non ebbe tempo nè volontà di preparare le sue difese, di chiamare in aiuto i suoi fidi, e preferì cadere sotto un voto di sfiducia strappato assai facilmente in un momento di agitazione febbrile.

Ma chi vi dice che domani, a cose tranquille, ad animi calmi, ridotte le cose nei loro termini precisi, dileguati i bollori subitanei prodotti dalla sorpresa iniziale, quando il Ministero possa esporre nettamente alla Camera tutta la sua condotta e i motivi di tale condotta, quando il voto non sia già un voto di sorpresa, la sfiducia di ieri non si converta in una piena fiducia?

***

E intanto si eviterebbe di cadere dal noto nell'ignoto, si eviterebbe il pericolo di veder trionfare a mezzo la riforma elettorale e di veder andare a monte la pubblicata abolizione del corso forzoso, si eviterebbero i mille inconvenienti che non può a meno di portare con sè un cambiamento ministeriale.

Basta, fra pochi giorni è Pasqua; speriamo che prima di quel giorno abbia a sgusciare dall'ovo il pulcino della soluzione.

La tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

(Nostre particolari informazioni).

È stata accolta con plauso universale il decreto sottoposto alla firma del Sovrano dal ministro di grazia e giustizia on. Villa in data del 10 corrente, per effetto del quale sarà ricomposta la tomba del compianto re Vittorio Emanuele, collocata dalla religione degl'Italiani nel Pantheon.

Già da due anni il benemerito canonico Valerio Anzino, cappellano maggiore di S. M., erasi fatto premurosi uffici presso il Governo del Re perchè fosse dato un più conveniente e decoroso assetto alla tomba di Vittorio Emanuele, non sembrando molto prossimo il tempo in cui sarà deliberato ove dovrà essere eretto il Mausoleo pei Reali d'Italia in Roma, e, quando questa deliberazione sia avvenuta, niuno saprebbe dire quando i lavori possano essere compiuti.

Il ministro Villa, al quale da ultimo si rivolse il can. Anzino, senza mettere tempo in mezzo accolse con gran favore la proposta fattagli, e superati non senza difficoltà i molti ostacoli che ne avevano fin qui ritardata l'approvazione, fece preparare il decreto che, come s'è detto poc'anzi, fu firmato da S. M. il 10 corrente.

Dall'intercolonnio, vicino al lato dell'epistola dell'altar maggiore, la tomba di Vittorio Emanuele sarà perciò trasferita nella prima cappella a destra di chi entra al Pantheon, la quale sarà convenientemente adattata a tale uopo in base di un disegno dell'egregio pittore torinese cav. Maurano, di cui è opera il catafalco tanto ammirato nei funerali anniversari celebrati ogni anno al Pantheon in onore del defunto Sovrano.

La spesa per l'erezione della nuova tomba ascenderà a L. 150 mila. Era intendimento del ministro Villa di farla sopportare, in tre esercizi annui, dai Regii Economati di Torino e di Napoli, ma S. M. il Re avendo avuto il pietoso pensiero di voler concorrervi per la metà della spesa, così è indicato nel R. decreto che l'esecuzione di questo dovrà avere effetto d'accordo col ministro della Casa Reale.

Promozioni e sottotenenti.

(Nostre informazioni)

L'*Esercito Italiano* avendo annunziato qualche tempo fa che al più tardi nel primo *Bollettino* di aprile sarebbero comparse le nomine e sottotenenti degli allievi della scuola militare di Modena, che da oltre un mese hanno sostenuto con buon esito gli esami finali, e le nomine in questione non essendo ancora uscite e tutt'oggi, parecchi giornali, fra cui l'*Opinione* del 14, interpellano il ministro della guerra per avere schiarimenti in proposito.

È ben naturale l'ansietà in cui si trovano le famiglie degli allievi e gli allievi medesimi, ed è probabile che l'*Italia militare* non tarderà a dare le informazioni chieste. Per conto nostro crediamo di sapere che il *Bollettino* aspettato uscirà senza fallo in fine del presente mese e ai primi di maggio.

Fra i 400 allievi che saranno promossi a sottotenente, quello che riuscì il primo per ordine di merito, è l'allievo Elia Vittorio, piemontese, figlio dell'ex-prefetto di Alessandria.

ESTERO

GRECIA

La risposta alla comunicazione dei rappresentanti della Potenze — La politica italiana — Partenza di truppe — Il carrozzone di Scio — Posta del ministro d'Italia.

(V. P.) — Atene, 10 aprile. — Che dirvi?....

La notizia della comunicazione fatta al nostro Governo, dai rappresentanti delle Potenze, del risultato delle trattative di Costantinopoli, ve l'ho telegrafato; in che consista cotesto bel risultato, meglio di me lo sapete, e quale dovrà essere la risposta definitiva della Grecia, ve l'ho scritto, e non vi sarà dubbio che abbia arrato nel proconizzarla, se anche riuscisse, per un istante, diplomaticamente diversa.

***

L'organo dell'ex-ministro degli esteri, signor Deglianni, la *Presa (Mattino)* ha dissepolto, nel suo numero di lunedì scorso, 25 marzo (4 aprile), un documento diplomatico del 1879 fin qui inedito, il quale, sebbene abbia un po' perduto molta parte della sua importanza, credo di non lasciar passare inosservato, inquantochè esso fa il Gabinetto italiano di avere a quell'epoca giuocato politicamente una doppia partita e di alla missione De Gubernatis, allora effettuata in Epiro, realmente il significato che qui le era stato attribuito e che fu negato dalla stampa italiana.

***

Ieri (9) partì quasi tutto il resto delle truppe che erano in Atene.

Fra i corpi partiti si trovavano, come semplici soldati, o, al più, bass'ufficiali, moltissimi giovani della classe più ricca e più colta della capitale, come i Naso, Calliga, Aravandino, ecc. ecc.

In mezzo a coloro che li accompagnavano interrogai un uomo che si scorgeva equipaggiato per lungo viaggio.

— Egli è — mi rispose — che sono determinato a seguire in tutta la campagna l'unico mio figlio — e ma lo fece vedere tra le file. E soggiunse:

— O ritornerò felice con lui, coperto di gloria, o raccoglierò io stesso il suo cadavere!

Lo pregai di dirmi il suo nome; lo ottenni a stento, dopo avermi fatto promettere che non comparirebbe in pubblico. Aveva l'odor del mestiere.

Il figlio è un bel tipo di greco puro sangue, assai robusto, dal volto fiero e gaudente, e risponde al nome di Sotiri (Salvatore).

— E sia lo — Salvatore — gli dissi, della patria!

***

Le piccole guarnigioni di fanteria delle isolette vicine, Salamina, Egina, ecc., furono tutte rilevate e sostituite dalla gendarmeria.

Una grande attività, scrive l'*Argolide*, regna nel nostro arsenale (Nauplia), in cui fu straordinariamente aumentato il personale.

Un decreto reale ordina la formazione in compagnie separate del treno per tutto l'esercito, e di altre compagnie pel trasporto dei viveri e delle munizioni.

***

Continuano ad arrivare, coi più strazianti particolari, poveri scioti raccolti a bordo dei molti legni colà spediti con soccorsi di ogni maniera, ma non mai sufficienti, stante la immensità della sventura.

A quindici mila si fa salire il numero dei morti o feriti, e le somme continuano più o meno forti!

Per colmo di sventura sono arrivarono anche a rompere il cordone telegrafico sottomarino che mette in comunicazione quell'isola con la Grecia.

La sottoscrizione aperta qui da un Comitato di signori — la più parte scioti — diede più di 50,000 franchi in venticinquine ore e procede avanti; 30,000 franchi poi furono votati dal Consiglio dei ministri e tosto spediti col mezzo del comandante dell'*Amfitrite*, ed altri 15,000 furono votati d'urgenza dal Municipio.

Pane, biscotto, tende furono spediti in considerevolissima quantità; i medici fecero a gara per recarsi in luogo, ma pur troppo la sciagura è enorme e in grandissima parte irreparabile! Coll'*Idra*, colla *Salamina*, coll'*Amfitrite*, messi a disposizione del Governo, partono zappatori, operai e carichi, e ritornano cogli infelici superstiti!

***

Ieri sera alle 8 erano convitati alla mensa del marchese Curtopassi, ministro d'Italia in Atene, i ministri di Grecia, gli altri rappresentanti esteri e moltissime notabilità locali e straniere.

Era la festa pel compleanno di S. M. Umberto I, che fu dovuta contremandare il 14 marzo scorso per il conosciuto assassinio di Alessandro II.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 aprile 1881.

La seduta è aperta alle ore 4 1/2.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

Sono presenti i consiglieri:

Gandolfi, Ferreris, Lessona, Sclopis, Bricco, Ajello, Ricotti, Pacchiotti, La Marmora, Corsi, Rocca, Peyri, Geppi, Balbo, Bollati, Sambuy, Piana, Trombetta, Rignon, Cerruti, Vegezzi, Oytana, D'Azeglio, Rey, Rossi, Spantigati, Frescot, Bateo, Arnaudon, Ferrati, Arconti, Bianchi, Peyron, Duria, Silvesi, Villanova, Sperino, Tenzi, Cora, Fornaris, Chiaves, Favale, Nolano.

***

Istituto Bonafous; bilancio preventivo 1881 — (Giunta 17 febbraio).

Ferrati fa alcune osservazioni sulla disposizione di alcune cifre del bilancio.

Aggiungono altre osservazioni *Rossi* e *Rey*.

Messo ai voti, il bilancio è approvato.

***

Sindaco con dispiacere deve dare comunicazione delle dimissioni presentate dal consigliere Ceppi da assessore dei lavori pubblici, motivate dal parere dato dalla Giunta sul progetto del piano d'ingrandimento alla Crocetta.

Spantigati propone che il Consiglio faccia istanza presso il cons. Ceppi a ritirare le sue dimissioni.

Bianchi fa la stessa proposta, assicurando che la Giunta, mentre ha per credato di dover così mettere il suo voto, credendo di rendersi ossequente al Consiglio, ha tuttora la maggior fiducia nell'assessore Ceppi.

Ceppi ringrazia di queste dimostrazioni datigli dai colleghi, ma prega tuttavia a non voler insistere, persuaso che le sue forze non possono bastare ad adempiere a quel mandato.

Sindaco è dolente di questa deliberazione del collega Ceppi.

Facale assicura il cons. Ceppi che egli troverà sempre appoggio nel Consiglio, e aggiunge le sue più sincere raccomandazioni perchè desista dalle dimissioni.

Ceppi è dolentissimo di non poter recedere. Egli non si trova bene d'accordo col resto della Amministrazione: *Ubi major minor cessat*. Egli vide verificarsi il fatto che, avendo presentato dei suoi lavori sopra un piano stato approvato dalla Commissione d'ornato, quel suo piano non fu sottoposto al parere della Giunta, ma ne fu costituito un altro.

Sindaco è spiacente che il cons. Ceppi entri in fatti personali.

Ceppi. Il signor sindaco me ne ha dato occasione. Entra in alcuni particolari per dimostrare le ragioni del suo malcontento.

Pacchiotti prega che si interrompa questo incidente e si entri a discutere sull'ordine del giorno:

Piano d'ingrandimento nella regione Crocetta — Modificazioni.

Ceppi chiede che si intenda che le sue dimissioni siano state accettate.

Sindaco. L'incidente è esaurito.

Chiaves. Ma le dimissioni sono accettate sì o no?

Giunolo crede sufficiente che il Consiglio prenda atto con rincrescimento delle dimissioni dell'assessore Ceppi.

Si approva.

***

Si passa alla discussione del progetto.

Sambuy si duole che le modificazioni del nuovo progetto dimostrino che non si è tenuto conto delle osservazioni e del parere dell'Ufficio tecnico.

Pargli che in questo nuovo progetto, specialmente per ciò che riguarda la porta di Orbassano, non siasi pensato all'avvenire della città, nè gli amministratori che non pensano all'avvenire possono dirsi bravi amministratori. Egli quindi ha dato le sue dimissioni da membro della Commissione d'ornato.

Pacchiotti, dolente di queste dimissioni, crede tuttavia di poter difendere il progetto. Il progetto della Commissione d'ornato induceva delle linee traversali oblique, che a lui non sembrano da approvarsi, nè conformi ai modelli delle migliori costruzioni. L'avvenire di Torino deve essere in grandiosi quadrilateri. Quindi egli voterà la proposta della Giunta.

Piana dà alcuni schiarimenti in appoggio del progetto della Giunta.

Sindaco mette ai voti il progetto di piano. Si dichiara approvato con 34 voti.

***

Nuova condotta di acqua potabile — Concessione — (Giunta 21 dicembre 1880 e 13 aprile 1881).

Il Sindaco riassume le trattative intervenute a questo riguardo fra l'Amministrazione comunale e la ditta Hendrey per una derivazione d'acqua dai laghi d'Avigliana.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 61.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VII.

Tutti alla ricerca.

(Seguito)

— Che cosa c'è mai? — esclamò Tiffle coll'aria della più perfetta ingenuità. — M'è parso d'aver inteso la voce di quel Shad.

— Egli vuole uccidermi! Egli mi strappa i capelli! — urlava il mendico. — Lasciatemi andare.

— Lasciatelo andare, signore, — s'interpose Tiffle. — Siete troppo gentiluomo per prendervela con un così debole ragazzo.

— Mi rincresce che non ho con me il bastone, — rispose Lydney. — Gli darei una lezione di cui si ricorderebbe per un pezzo. Guardate bene, Shad, se mai vi sorprenderò un'altra volta a seguire i miei passi e quelli di miss Lester, vi farò attaccare per un mese alla sbarra d'un mulino insieme all'asino. Quanto a voi, signora Tiffle, siete venuta a tempo.

— Per impedirvi di bastonarlo?

— No, per udire l'avvertimento che gli ho dato. Se lo coglierò ancora a seguire me od altri si prenderà una lavata in tutta regola. Farete quindi meglio a non più dargli ordine di seguirmi e far la spia.

— Io! — esclamò Tiffle affettando la più viva indignazione. — Io, dar ordine di far la spia! Che cosa ho io mai da fare con questo ragazzo?

— Se non piglio abbaglio, con questo ragazzo ci avete da fare in più d'un modo, non è vero, signora Tiffle? — le bisbigliò il signor Lydney vicino all'orecchio.

Il signor Lydney, ciò detto, se ne andò. La faccia di Tiffle divenne scarlatta, poi livida. Essa fece dietro di lui una brutta smorfia, e poi gridò:

— Oh, mi vendicherò, mi vendicherò!

Dopo di ciò, Tiffle domandò a Shad se sapeva qualche cosa dell'aggressione della notte. Shad rispose che aveva veduto il signor Lydney uscire verso le due dalla casa di Wilfred Lester. Chissà se non avevano preso parte all'aggressione insieme, e che Wilfred non fosse ferito!

Tiffle diede alcuni ordini a Shad, e quindi si diresse verso Daneshold. All'angolo di una via s'imbattè in lord Dane.

Tiffle gli domandò notizie del guardacaccia; inteso poi che quello che era ferito non era così malconcio come s'era detto, domandò se si erano presi gli aggressori.

— Milord, — soggiunse Tiffle con voce commossa. — Io so di uno che fu questa notte nel bosco. Esso fu veduto questa notte dopo l'una uscire dalla casa di Wilfred Lester. Credesi che ci sia stato anche il signor Wilfred, che sia stato ferito, e che l'altro l'abbia accompagnato a casa. Se Vostra Signoria potesse far deportare quel signor Lydney farebbe un servizio a tutto Daneshold, compresa miss Lester.

— Perchè parlate di miss Lester in particolare? — domandò altezzosamente lord Dane.

— Ci ho i miei buoni motivi. Essa si è innamorata di lui, milord. Uscita per far commissioni, m'è capitato di vederli poco fa insieme nel bosco. Egli la afferrò anche le mani e le parlò come se fosse stato il suo amante.

La faccia di lord Dane si fece scura come la notte. Tiffle aveva scoccata una freccia che gli andava al cuore. Esso continuò:

— Il signor Wilfred non è ancora stato veduto stamane. Se è vero che è stato ferito, ciò si spiega.

Lord Dane se ne andò. La comunicazione fattagli da quella donna non gli piaceva niente affatto. Egli non credeva a quello che Tiffle aveva detto, che cioè Maria potesse essere innamorata di quel Lydney, ma tuttavia non gli andava a sangue che alla fosse in relazione anche semplice con un individuo così sospetto. Per dir la verità, lord Dane, preoccupato da altre faccende, aveva piuttosto trascurato di far la corte a miss Lester: quantunque avesse ricevuto dal signor Lester il permesso di rivolgersi direttamente a Maria, non l'aveva ancora fatto.

Obbedendo al primo impulso, egli risolvette di farlo subito. Lasciato Tiffle, egli andò in cerca di Maria, e la incontrò che tornava a casa. Fatto un saluto colla faccia più raggiante, egli le strinse la mano, e le si mise al fianco per accompagnarla. E fu su due piedi, in quel luogo che non era certo il più conveniente, le domandò se voleva esser sua moglie.

La risposta fu negativa. Fu però una risposta affabile, e piena d'esitazione, giacchè a Maria piaceva molto lord Dane come semplice conoscenza, e le rincresceva addolorarlo. Egli insistette naturalmente nella sua domanda, e finalmente le disse:

— Dimmi almeno perchè mi respingete?

— Ma, io non ho nessun motivo speciale, eccetto che... finora, non vi amo abbastanza per divenire vostra moglie, — rispose alla arrossando.

— Ah, lo vedo; ho parlato troppo presto! — mormorò lord Dane, facendo in parte a se stesso quel rimprovero. — Ebbene, Maria, lasciamo questo per un po' di tempo. Avete voi veduto vostro fratello? Sapete voi come egli stia?

— Ho trovato stamane la Sally, e mi ha detto che tanto il padrone che la padrona stanno bene, — rispose Maria con aria distratta, perchè pensava ad altro.

— Dunque non è vera la notizia che egli sia stato ferito.

Essa rivolse su lord Dane la faccia sgomenta. Egli dovette accorgersi che era stato ben imprudente.

— *Ferito?*

— Ho inteso dir questo, ma probabilmente non è altro che una ciarla.

— Certo che è una ciarla! Il signor Lydney mi ha detto poco fa che è stato in casa di Wilfred fino alle due dopo la mezzanotte. Essi stettero a discutere, e non s'accorsero che il tempo passava.

Quella allusione ridusse la collera di lord Dane. La sua faccia si fece rossa pel dispetto e pel disprezzo.

— Oh, di questo non ne dubito! — disse egli. — Sono due uccelli colle stesse penne... Però, mi rincrescerebbe di dover mettere Wilfred Lester, con tutti i suoi difetti e le sue pazzie, allo stesso livello d'un uomo dello stampo di quel Lydney.

— Il signor Lydney è un gentiluomo, — osservò Maria a voce bassa.

— Permettetemi di domandarvi che prove ve ne avete, all'infuori delle sue asserzioni?

Non essendo in grado di dare una buona risposta, miss Lester seguitò la sua strada in silenzio, tenendo alta la faccia e facendosi rigida nel contegno per mostrare il suo risentimento.

Lord Dane non se ne accorse e seguitò a discorrere. Le sue prevenzioni contro il signor Lydney erano forti, e non meno forti furono le sue insinuazioni, ma a quel riguardo Maria era come persona sorda. Essa avrebbe dubitato di tutti piuttosto che di Lydney. Finalmente ella disse:

— Il signor Lydney mi ha detto un giorno che, ricercando la sua coscienza, s'è trovato a contatto con individui di dubbio carattere. Ciò dicendomi, egli mi rideva.

— Oh, ogni scusa è buona! — esclamò lord Dane in tono sarcastico.

E avrebbe voluto dirle quali erano le gesta di quel signor Lydney, e come fosse sotto la sorveglianza della polizia; ma in qual punto comparve a pochi passi di distanza Wilfred Lester, più sano e arzillo che mai. Come se volesse scanzarli entrambi, Wilfred Lester saltò una siepe come un capriolo, e si cacciò nel bosco. Maria diede a lord Dane uno sguardo significativo.

— Veggo che era proprio una ciarla, — disse allora lord Dane. — A proposito, io potrei forse ottenere per Wilfred qualche impiego governativo. Vi sono degli impieghi in cui il lavoro è facile e la paga è buona: quattro, sei, ottocento sterline all'anno. Sarebbe forse desiderabile che Wilfred andasse via da Daneshold.

Desiderabile! Chi non poteva desiderare che egli cambiasse il misero suo stato presente, colla povertà, i pericoli, la cattiva ripetizione che ne erano la conseguenza? Maria disse allora a lord Dane con una viva emozione:

— Oh, se voi voleste interessarvi un po' per lui!

— Lo farò volentieri, ma a condizione che voi vi interessereste anche un po' per me.

Egli non intendeva menomamente con ciò di proporre un patto. Vedendo la faccia di Maria impallidire, comprese che ella aveva interpretato male le sue parole.

— Dicevo per ischerzo, Maria. Quanto a Wilfred, cercherò davvero di fare qualche cosa per lui. Il male si è che sarebbe bisogno aspettare per trovare un impiego abbastanza soddisfacente.

Entrarono in Daneshold Hall. Lord Dane andò a salutare lady Adelaide in sala, e Maria salì nelle sue stanze. Quella proposta di matrimonio l'aveva contrariata, perchè le aveva rivelato chiaramente una cosa a cui ella non aveva ancora pensato, che cioè ella provava ripugnanza pel matrimonio con lord Dane, perchè... aveva Lydney.

E quella convinzione l'atterriva, perchè, in fin dei conti, ella non conosceva per nulla quello straniero.

— Ero qua quasi istupidita, — disse lady Adelaide, alzandosi per salutare lord Dane. — Mi sono addormentata dopo che è uscito il signor Lydney.

— Il signor Lydney? E egli dunque stato qui? Credevo che non fosse più accolto in casa vostra.

— È venuto qui con un documento americano, perchè aveva bisogno della firma dello sposo. Diversamente, noi non lo vediamo che ben di rado.

— Non è una disgrazia! — disse lord Dane. — Uno straniero non si può accogliere unto in buona fede, lady Adelaide.

— È vero. Quello che però mi fa piuttosto indulgente verso di lui è la sua rassomiglianza coi Dane.

— Anche voi l'avete colla rassomiglianza coi Dane? — esclamò lord Dane con risentimento.

— Ma sì! non l'avete mai notata? Rassomiglia ad un tempo alla zia ed allo zio, ed anche un po'... a Enrico Dane.

Essa pronunciò quest'ultimo nome con un tono d'indifferenza.

Ma lord Dane si voltò verso la finestra, e finse di guardar fuori. Quantunque fossero passati dieci anni, quel nome gli ridestava delle rimembranze, su cui egli non amava fermarsi, precisamente come gli ripugnava ammettere nel signor Lydney quella rassomiglianza che nella sua fiera presunzione scoprire gli altri.

(Continua)

***

Noi togliamo da una relazione alla Giunta municipale le principali disposizioni e condizioni di questa nuova condotta d'acqua.

Eccole:

« Il sindaco riferisce:

« Il Consiglio comunale, nella sua seduta 17 novembre 1880, autorizzava il sindaco e la Giunta a proseguire le trattative sulla proposta per una nuova condotta d'acqua potabile dai laghi di Avigliana, presentata dal signor Giacomo Hendrey, a nome di una Società limitata da costituirsi in Inghilterra, autorizzata poi ad operare in Italia, con sede di una Direzione e domicilio contrattuale in Torino, sulle basi ampiamente spiegate nella deliberazione della Giunta 11 stesso mese di novembre.

« Proseguite le pratiche, si concordavano i preliminari, che, approvati dalla Giunta nella seduta del 22 successivo dicembre 1880, venivano firmati nello stesso giorno.

« In detti preliminari, ed all'articolo 16, il rappresentante la Società faceva riserva di recedere dalla concessione o di rinunciarvi in modo definitivo, sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 30 aprile 1881, qualora, a malgrado dei buoni uffizi del sindaco presso il Governo, non avesse, prima di detto giorno, ottenuto l'esenzione o ribassi, anche in via di classificazione, dei diritti di dogana sui materiali e meccanismi, che non potesse, a parità di condizioni, procurarsi dall'industria nazionale, ed occorrenti alla formazione delle opere di condotta e distribuzione delle acque.

« Con lettera 27 marzo il signor Hendrey, in vista dell'esito sfavorevole della domanda fatta al Governo, rappresentando che le tasse per introdurre circa 30,000 tonnellate di tubi aumentassero il costo dell'opera di L. 1,200,000, domandava che il Municipio vi concorresse per la metà.

« Il sindaco, per incarico della Giunta, rispondeva immediatamente, con lettera 28 marzo, non credere di poter presentare al Consiglio comunale tale domanda.

« Il signor Hendrey allora, con lettera 5 aprile, domandava invece la concessione dell'isolato della nuova piazza d'Armi, facente angolo col corso Duca di Genova ed il corso Vinzaglio; dichiarandosi, ciò mediante, disposto a rinunciare alla clausola risolutoria riservatasi nell'art. 16 dei preliminari.

« La Giunta, cui venne riferita la domanda così modificata, ravvisandola sostanzialmente conforme al caso previsto dall'articolo 12 dei preliminari, autorizzò il sindaco a trattare, per presentare poi il tutto al Consiglio comunale.

« Il sindaco, così autorizzato, coltivò la pratica, e con un *Atto addizionale* del 9 corrente si sarebbero intesi i patti della concessione, ma non dell'isolato d'angolo, sibbene di quello intermedio, fronteggiante il corso Duca di Genova, della superficie di circa metri quadrati 7590, calcolati, per ogni effetto che di ragione, a L. 20 il metro quadrato, come dal relativo verbale, che si presenta.

« Nello stesso giorno, il concessionario fece il deposito di L. 100,000, salvo a completarlo, sino a L. 250,000, quando si firmerà l'atto definitivo.

« La Giunta,

« Manda rassegnare al Consiglio comunale, per le sue deliberazioni definitive, l'atto preliminare del 22 dicembre 1880 e quello addizionale del 9 aprile 1881, da ridursi in atto definitivo, con quelle riserve e cautele che meglio possano occorrere. »

Ecco le principali disposizioni dell'atto preliminare citato:

« La Giunta municipale, con sua deliberazione 11 novembre 1880, rassegnava al Consiglio comunale lo stato delle aperture contenute nella proposta della novella Società e delle pratiche successive per autorizzare il sindaco e la Giunta a proseguirle, con riserva di quelle deliberazioni che sulle proposte definitive sarà a suo tempo in caso di emettere.

« Il Consiglio comunale, in adunanza delli 17 novembre, prese in considerazione la proposta del signor James Hendrey, approvava le proposte della Giunta.

« Inarrestatamente, proseguitesi le trattative, la Giunta in seduta d'oggi ebbe ad approvare, e fra quanti servo al è dichiarato e convenuto, si dichiara e si conviene quanto segue:

« Art. 1. Il signor James Hendrey, anche per la Compagnia, con responsabilità limitata e definita, ecc., dichiara di obbligarsi e si obbliga di raccogliere e derivare dai laghi di Avigliana, di condurre e distribuire in Torino acqua nella quantità e qualità, nei modi, sotto le condizioni e per gli usi infra espressi.

« Art. 2. Il concessionario dichiara di guarentire che l'acqua raccolta e derivata come all'articolo precedente e condotta in Torino sarà a deflusso continuo, in quantità costante, non minore di *metri cubi trentamila* per ogni *ventiquattro ore*; sarà distribuita nel punti nel deflusso continuo, colla pressione necessaria per arrivare ai punti più elevati delle case della città, nella periferia della cinta daziaria.

« Il concessionario potrà aumentare detto volume d'acqua, facendone però preventiva dichiarazione all'Amministrazione municipale, che potrà prescriverri quelle condizioni e quelle modalità, che siano consigliate dall'interesse pubblico.

« La quantità d'acqua sovraindicata di *trentamila metri cubi* dovrà essere mantenuta *costante*, salvo caso di forza maggiore, con obbligo al concessionario di fare, a proprie spese, tutto ciò che sarà in suo potere per mantenerla in detta misura.

« Art. 3. Il concessionario garantisce che la qualità di tutta l'acqua che sia, o sarà come sopra condotta in Torino, abbia ad essere, quale si obbliga di mantenere, *pura, salubre e potabile*; e si obbliga di procurare che, all'entrata in Torino, la sua temperatura *non sarà mai superiore a dodici gradi centigradi*.

« Fra le opere di cui nel progetto a presentarsi, come all'articolo 1, dovrà esservi un edificio perchè l'acqua a derivarsi venga presa ad una profondità non minore di *sedici metri* dal pelo minimo attuale del lago grande.

« Il progetto stesso dovrà provvedere ai mezzi per impedire ogni miscela di acque superiori, guaste o corrotte con quelle del lago.

« L'acqua sarà tradotta per mezzo di canale coperto, in modo da impedire ogni trapelamento od immissione, sino alla cascina Vica, in territorio di Rivoli, al qual punto verrà introdotta in tubi di ferraccio che la conducano in Torino.

« Il canale coperto ed i tubi dovranno collocarsi e mantenersi sempre alla profondità necessaria, non mai minore di un metro, sotto il livello del suolo.

« Art. 4. ..... alcuno dei tubi di ferraccio potrà avere un diametro inferiore allì otto centimetri.

« Il concessionario si obbliga di provvedere alle spese per la provvista e posa in opera, in quelle località ed in quella forma che verranno concordate, di *duecento bocche per incendio*, con facoltà al Municipio di usarne a servizio dell'inaffiamento mediante i corrispettivi infra stabiliti. »

Nell'art. 8 è fatto intendere che i materiali e meccanismi, *a parità di condizioni, dovranno procurarsi dall'industria nazionale*.

« Art. 9. La distribuzione dell'acqua destinata all'uso potabile e per i servizi domestici sarà normalmente fatta senza limitazione di misura; ed in questo caso il corrispettivo verrà fissato nei singoli utenti ed a scelta dei medesimi:

« O sulla base del reddito accertato dei locali, senza che possa mai eccedere la ragione annua del 6 50 per cento sul reddito anzidetto;

« Ovvero, quando il consumatore preferisca prendere l'acqua a misura, il corrispettivo verrà fissato in ragione di ogni *metro cubo*, e potrà variare da *centesimi trenta a centesimi quindici* per ogni metro cubo, a seconda dell'importanza del contratto dell'abbuonamento.

« Le concessioni per forza motrice a domicilio saranno fatte a *misura*, anche per *frazione di cavallo*, il prezzo sarà tra il concessionario e l'utente stabilito al *ragguaglio di quelli suddetti*, a secondo le circostanze particolari di ciascheduna applicazione; con dichiarazione però che non possa mai eccedere lire *mille cinquecento per cavallo-dinamico*.

« Art. 10. Il concessionario si obbliga di porre a disposizione del Municipio una quantità d'acqua di metri cubi *tre mila* per ogni *centiquattro ore*, da erogarsi e pagarsi a misura, e per quella quantità di cui esso farà annualmente domanda per gli usi ed ai prezzi seguenti:

« *a*) Per inaffiamento del suolo pubblico, per lavatoi, orinatoi, bagni, e mercati pubblici, fontane a getto o zampillo continuo, o fontanelle per uso pubblico, metri cubi *mille cinquecento* al prezzo di centesimi *sette il metro cubo*.

« Sopra tale quantità quella che fosse usata per una nuova fontana monumentale, ad erigersi a spese del Municipio, ovvero col concorso del concessionario o di altri, potrà applicarsene anche la metà al prezzo, in tal caso ridotto, di *tre* centesimi per *metro cubo*;

« *b*) Per servizio di qualunque stabilimento, per macello od altro analogo per uso ed interesse pubblico, metri cubi *quattrocento* al prezzo di centesimi *otto* al metro cubo;

« *c*) Per inaffiamento dei giardini pubblici, metri cubi *cinquecento* al prezzo di centesimi *dieci* il metro cubo;

« *d*) Per uso degli Uffici municipali centrali od esterni, o per ogni servizio patrimoniale, e così: uffici, stabili, scuole, musei, case di affitto, ecc.; piccole erogazioni in genere, metri cubi *seicento* al prezzo di centesimi *tredici* il metro cubo.

« Tali erogazioni potranno produrri, a seconda della loro diversa natura, dalle bocche d'incendio, mediante il loro adattamento ad uso di bocche d'irrigazione o d'inaffiamento, oppure a partire dai tubi collocati sotto le vie o piazze; restando, in qualsiasi caso, a carico del Municipio le spese di adattamento, presa e dirmazione.

« Il concessionario offre di stabilire nel cortile interno degli *Istituti di pubblica beneficenza i più bisognosi*, e che saranno d'accordo col Municipio, con questo criterio, designati, una fontanella continua, e di fornire l'acqua che potesse occorrere loro per i bisogni interni, al prezzo di centesimi *sette* e mezzo cadun metro cubo.

« Art. 12. Qualora, prima che siano ultimati i lavori della condotta, il Municipio si trovi in possesso e sia disposto a cedere al concessionario un'area di terreno per l'erezione di un fabbricato a sede della direzione e per l'impianto in esso di un museo speciale, in tal caso il concessionario, qualora accetti l'area offertagli, si obbliga di erigere a sue spese in quel sito e secondo il progetto che verrà sottoposto alla approvazione del Municipio, una fontana pubblica ornamentale, provvedendo pure gratuitamente l'acqua occorrente al suo esercizio. »

I progetti e i lavori devono essere presentati, cominciati e compiuti nel termine complessivo di 46 mesi.

« Art. 19. Le spese del presente, fatto per doppio originale, come di qualunque altro contratto od atto a cui dovesse ulteriormente procedersi, per carta bollata, diritto di registro ed ogni altra necessaria, sono e si dichiarano a carico del signor James Hendrey e della Società costituenda rispettivamente. »

Nell'atto addizionale troviamo poi, fra poche altre disposizioni di forma, la seguente:

« 2. La città di Torino concede al signor Hendrey, o per esso alla Società da esso rappresentata, il lotto di terreno dell'antica Piazza d'Armi, compreso a giorno col corso Duca di Genova, a levante colla via Amedeo Avogadro, a nord colla via Assietta, a ponente colla via Donati.

« La superficie di tale isolato, dimostrativamente e non tassativamente, al calcolo di circa metri quadrati 7590, *ed il suo valore di L. 20 per cadun metro quadrato*.

« 3. La concessione è fatta e si dichiara subordinata a tutte le condizioni risolutorie contenute all'esecuzione del contratto di concessione.

« La Società concessionaria dichiara di stabilirvi un giardino con getti d'acqua perenne, ed un Museo accessibile al pubblico, in cui siano raccolti tutti i molteplici e svariati modi di usare dell'acqua per servizio delle famiglie e dell'industria, osservando nella prescritta composizione a vitilini tutte le modalità e condizioni di cui nel capitolato approvato dal Consiglio comunale il 21 giugno 1872, che si dichiara ben conosciuto dalla Società concessionaria e parte integrante del presente; esclusa per conseguenza ed in ogni modo qualsiasi destinazione, anche temporanea, per commercio, deposito di materiali e simili. »

***

Rossi approva la conclusione di questo contratto. Torino deve facilitare la riuscita di un'opera che torna di grande utile alla cittadinanza. Ma anche la Società deve riconoscere che riceve un beneficio non indifferente dalla città. Quindi dovrebbe obbligarsi a fornire l'acqua per alcune pubbliche fontane in corrispettività dell'area che riceve, da collocarsi nelle piazze che stabilirà il Municipio, ed obbligarsi inoltre a portare a sue spese l'acqua a tutte le barriere della città per le quali le venga fatta domanda. Appare dunque dal contratto che l'acqua potabile sarà beneficio ridotto ai soli abitanti dei centri di canalizzazione.

La nuova Società che riceve un prestito di 150 mila lire può rimediare a questo inconveniente.

Pacchiotti si rallegra che la città sia per arricchirsi di acqua potabile.

Constata che ove il direttore dell'attuale Società torinese, sig. Calandra, fosse stato assecondato nella sua esemplare attività, già prima d'ora avrebbe condotto in Torino una ricca condotta d'acqua da Sant'Ambrogio.

Ad ogni modo si rallegra che la questione dell'acqua si risolva oggidì. Ricorda il bisogno che hassi nelle grandi città di un'acqua abbondante e sana.

Ogni individuo in media ha bisogno almeno di 200 litri di acqua al giorno. Il nuovo progetto assicura di provvedere ai più urgenti bisogni. Fra le due dotazioni che così verrà ad avere la città, ogni individuo godrà di circa 240 litri.

Pargli che di fronte alle spese che avrà ad affrontare la nuova Società, le si possa concedere il terreno di cui fa dimanda.

La Società antica ebbe un'esenzione dai dazi sulle tubature; la nuova non l'ottenne. La Società antica ebbe inoltre un prestito di 4 milione e mezzo: la nuova non chiede nulla.

Vota quindi con tutto l'animo la proposta della Giunta e spera che così farà il Consiglio.

Sobrero è lieto che si sia scelta per derivazione l'acqua di Avigliana anzichè quella di Sant'Ambrogio.

Raccomanda che come promette il progetto di capitolato l'acqua s'attinga mediante tubi a 6 metri sotto il livello.

Vorrebbe si incoraggiassero i proprietari a profittare del nuovo acquedotto, e si persuadessero a fare immettere queste acque nei canali bianchi, così che si avvicinerebbe la soluzione del problema della fognatura.

Sperino. Anch'egli crede che l'acqua di Avigliana sia salubre ed eminentemente potabile. Egli ha osservato che gli abitanti attorno al lago sono sani, robusti ed invecchiano assai; mentre al di là del versante, nei pressi della Dora, si sono i cretini e i gozzuti. Tuttavia le acque di Avigliana contengono molti insetti e bisognerebbe procurare di liberarle da questi corpi organici mediante filtri. La Società inglese sia quindi obbligata a questa epurazione.

Aggiunge che egli ha sospetto che nei laghi d'Avigliana non vi sia mica quella quantità d'acqua che si spera. Teme che possa avvenire il fatto del prosciugamento dei laghi; ed essendo allora la Società obbligata a dare quella tal quantità d'acqua, può avvenire che essa vada ad attingere là dove si hanno gli abitanti cretini e gozzuti. Vorrebbe dunque che prima di stringere il contratto si desse assicurazione che le sorgenti dei laghi saranno proporzionate ai bisogni dell'acquedotto.

Sambuy non crede fondati i sospetti del consigliere Sperino. Nel capitolato è detto che la Società si obbliga a portar acqua *pura e salubre*. Se non starà ai patti, la si potrà obbligare non solo a costruire i filtri, ma anche a tutte le operazioni che si riconoscessero opportune.

Non crede possibile il prosciugamento dei laghi.

Ad ogni modo, se la Società avrà fatto ultimate le sue spese, ciò non graverà in nessun modo sul bilancio della città.

L'acquedotto darà 41 milioni di litri all'anno. Benedetta questa nuova ricchezza della città!

Rispondendo a Rossi osserva che il Municipio ha un altro vantaggio nell'esserst già fissati i prezzi ridotti per la quantità d'acqua che vorrà acquistare. Pretendere maggiori larghezze varrebbe correre il rischio di perdere il tutto per volere il troppo.

Sobrero nuovamente che l'acqua di Avigliana alla sorgente non contiene insetti, ma solo crostacei e pesci, i quali non imbrattano l'acqua, ma la purificano.

Certo saranno opportuni i filtri; ma essi dovranno essere rinnovati tratto tratto.

L'analisi fatta dell'acqua di Avigliana fu soddisfacentissima. Un fiasco di quell'acqua, raccolta già da lungo tempo, non ha dato alcun segno di alcuna alterazione.

Sperino, rispondendo a Samboy, ripete che egli è certo che quando la Società avrà fatto tutte le opere di impianto, in qualunque modo vorrà adempiere al suo contratto e non darà acqua buona. Nel dubbio pargli non si debba lasciare procedere a tante spese e a tanti lavori.

Vorrebbe gli togliessero questo dubbio.

Rossi. Il capitolato è proposto in tali termini che lega la Società o a non poter soddisfare i suoi obblighi o a soddisfarli bene. Non sembrano dunque fondate le paure del cons. Sperino.

Mentre poi continua a credere che sarebbe opportuno inserire nel capitolato che la Società si obbligasse a somministrare l'acqua alle fontane pubbliche, tuttavia condiscende a ritirare la sua proposta, restando come un semplice voto.

Il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 16 aprile.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 16:

Anton Giulio Barrili - G. S.

La maledizione di Azzurro - Da un misoro drammatico - G. C. Molineri.

Fantasie scientifiche: *Il giardino di nebbia* - Carlo Anfosso.

La pagina nera - Cont. e fine - S. Farina.

Racconto: *Pasqua* - Bozzetto campagnuolo - Nino Pettinati.

La tentazione di Sant'Antonio, quadro di Domenico Morelli, per Giacomo Barzellotti.

× **Teatro Gerbino.** — Abbiamo accennato nei giorni addietro, quando piangevamo la perdita del nostro Roberto Sacchetti, come, per iniziativa del Comitato costituitosi per l'assistenza dei figli di lui, tre illustri nostri autori avrebbero tenuto conferenze in Torino, il cui profitto si sarebbe devoluto all'opera d'assistenza. Ora possiamo annunziare che le conferenze avranno luogo nella prossima entrante settimana.

Gli autori sono Michele Lessona, Giuseppe Giacosa ed Edmondo De-Amicis. Gli argomenti rispettivamente trattati saranno: *Le caccie in Persia*; *Il valore di due parole*, e *L'espressione del viso*.

Diremo in seguito il giorno preciso della prima conferenza, il luogo, e tutte le altre condizioni.

Oggi ci teniamo paghi di questo preannunzio.

× **Il 48° Concerto.** — Senza esagerazioni, dei lettori, se volete almanco poter assistere al 48° concerto, non perdete tempo a procurarvi un biglietto.

L'annuncio del programma di questo concerto, com'era da prevedersi, ha sollecitato anche i più tardivi e l'aspettazione è grande davvero.

Sappiamo che le prove del concerto sono andate a gonfie vele. Si canterà sempre che gli cessi della giovane artistica maestra per la *sinfonia* di Beethowen e il *Kayser Marsch* di Wagner. Quest'ultima composizione, per chi noi sappia, fu scritta dal Wagner nel 1870 in occasione dell'ingresso trionfale delle truppe germaniche a Berlino dopo la guerra franco-prussiana.

Abbiamo poi a comunicare la notizia di una nuova munificenza in pro dei nostri Concerti popolari.

La Duchessa di Genova si è testè inscritta fra i soci perpetui dei Concerti, e ha largito una generosa somma per l'incremento dei medesimi.

L'alto dell'Augusta donatrice non ha bisogno di commenti. È intanto di per di Torino vede prosperar sempre più, sotto gli auspizi della cittadina coltura, un'istituzione artistica che molte città ne sanno invidiare, poche possedere.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Il concerto di musica sacra data-veva tratto, ieri sera, alla sala dell'Accademia un pubblico scelto e numeroso.

E certamente se lo meritavano quei bravi dilettanti, fra i quali alcuni sono già maestri e artisti fatti.

Il programma era stato composto con moltissimo criterio musicale; Meyerbeer e Rossini avevano dato il loro contingente con il *Canto del Trappista* e colle *Stabat Mater*. Il primo di questi pezzi fu cantato egregiamente dal basso sig. Bottero e degnamente applaudito. Del secondo, l'arte per tenore fu cantata dal signor Vitale che, se non va forse di molta voce, canta però con un'ottima scuola e coltivata con finezza ed eleganza.

Il duetto per soprano e mezzo soprano dello stesso *Stabat Mater* fu eseguito assai bene dalle signorine Saladino e Colombo.

Si volle il bis dell'*Ave Maria* del Giovannetti, eseguita dal soprano signora Salvati Maris, e accompagnata col violino, coll'*armonium* e col pianoforte dai bravi maestri Giovannetti, Levi e Galimberti. Piacque poi moltissimo la *berceuse* per violino — *Dors mon enfant* — del Lorel, che il maestro Giovanetti eseguì da vero artista. Bravissimo!

Fu bissata ancora l'*Ave Maria* del Luzzi, cantata con grazia e sentimento dalla signorina Bessolo.

Insomma, di tutti indistintamente il pubblico rimase soddisfatto, e chiamò parecchie volte quegli egregi dilettanti al proscenio.

All'Accademia, che ha dato le sue prove tanto per bene, le nostre sincere congratulazioni.

× **Teatro Carignano.** — Gli artisti-dilettanti del *Comitato filarmonico-melodrammatico* daranno stasera la terza rappresentazione della *Tombola* del M° Cagnoni.

La rappresentazione comincierà alle ore 8 e mezzo.

× **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Monti, della quale fanno parte le signore Zerri-Grassi, Giagnoni, Zucchi-Bracci, ed i signori Belli-Blanes, Giagnoni, Bracci, Fabbri, ecc., inaugura stasera il corso delle sue recite colla commedia di Sardou: *Serafina la devota*.

Diamo il benvenuto all'egregio capo-comico ed ai suoi artisti.

× **Teatro D'Angennes.** — Novità su tutta la linea. Stasera la brava Compagnia torinese, diretta da quei valenti cui sono il cav. Toselli, il Gemelli ed il Milone, esporrà la nuovissima commedia in tre atti di Mario Leoni, intitolata: *Seconde nozze*.

Mille auguri.

× **Teatro Balbo.** — Ripulito e restaurato in gran parte, il teatro di via Andrea Doria si aprirà stasera per la solita stagione musicale di primavera.

L'opera di presentazione è l'*Ernani*, di Verdi, che verrà interpretata dalla signorina Carola Carolfi (una gentile cantatrice semi-esordiente), allieva della rinomata Marchesi, di Vienna), e dai signori Dario Del Papa tenore, Ernesto Silveri baritono, e Francesco Migliara basso, distintissimo allievo del nostro Liceo musicale.

Il complesso è assai promettente. Dirigerà l'orchestra il maestro Mascheroni.

Martedì, 19, lo spettacolo sarà completato coll'andata in scena del nuovo ballo: *Nozze normanne*, del coreografo Enrico Borri.

× **Teatro Alfieri.** — Un presidigitatore Agostini ed un tenore africano Bogel *che canta nella lingua del proprio paese*, daranno questa sera spettacolo al teatro di piazza Solferino.

× **I *Napolitani* di Cossa a Trieste.** — A Trieste la polizia proibì la rappresentazione del *Napolitani del 1799*, di Pietro Cossa, che la Compagnia Marini doveva dare a quel teatro Comunale.

× **Pubblicazioni in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Bersezio V. — *Il regno di Vittorio Emanuele II* (Trent'anni di vita italiana), vol. III, L. 4.

Faldella G. — *Idillio a tavola*, L. 2.

Fontana F. — *Parigi* - Nuove poesie, 2ª Serie moderna, L. 3.

Peturel G. L. — *Sfoghi del signor Scenarini* - Novella - L. 1 50.

Gamurro A. — *Canti neo-ellenici*. L. 3.

Trevisan F. — *Dei Sepolcri*, Carme di Ugo Foscolo, L. 2 50.

Giuriati D. — *La leggi dell'amore*, L. 3.

Branialti A. — *Il mare Saharico e la spedizione italiana in Tunisia* - Un magnifico vol. illustrato e legato in tela, L. 3.

Tunisi — *Viaggi di Crapelet, Rebatel e Tirant* - con 87 incisioni, L. 3.

Barbi E. — *La figlia della ballerina*, 2 vol., L. 3.

Politica segreta italiana (1863-1870), un vol. in-8°, L. 3.

Lapointe A. — *Reine coquette*, L. 3 25.

Richebourg E. — *Rédemption* (Suite et fin de *L'Idiote*), L. 3 25.

Sandeau J. — *Un Héritage*, L. 4 25.

De Mauro — *Diritto costituzionale*, L. 4.

Montépin — *Son Altesse l'Amour*, tom. 3 et 4, L. 6 50.

Marius et Mon — *Les Berceuses*, L. 3 75.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 17 corrente aprile:

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 4 1/2 alle 6 pomerid., musica municipale.

Sui piazzali del *Chalet Café* al Giardino del Valentino, dalle 4 1/2 alle 6 pom., musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 — *Serafina la divota*.

Alfieri, o. 8 — Rappresentazione di presidigitazione.

Balbo, o. 8 — *Ernani*, opera.

D'Angennes, o. 8 — *Schede nozze* — *Un eroe d'un impiego*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il disastro di Nizza* — *I nihilisti di Pietroburgo*.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 1.

Caffè Romano — Dalle 3 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po*.

Museo anatomico Desmoulins. — È visibile tutti i giorni nel salone della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino di Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

CRONACA

Sabato, 16 aprile.

Per domani. — Stante le condizioni eccezionali e l'assieme delle notizie politiche, sebbene giorno di solennità, domattina i nostri lettori di Torino troveranno eccezionalmente in vendita dai chioschi dei giornali alcune copie della nostra *edizione del mattino*, che si spedisce solamente in provincia, cogli ultimi telegrammi pervenuti nella notte.

A proposito dell'Istituto Benefone — Pregati pubblichiamo:

« Torino, 15 aprile.

« Ill^mo Sig. Direttore,

« Dal resoconto della seduta del Consiglio comunale del 15 corrente mese, stampato nel N. 134 della Gazzetta, rileviamo che il signor marchese Compans ha fatto parecchie censure ai capi-ufficio dell'Istituto Bonafous. Ci sarebbe agevole ribattere queste accuse, senonchè sta pendente un giudizio arbitrale fra l'Istituto e noi. Gli arbitri dovranno decidere se chi ha violati i patti siamo noi o l'Istituto.

« In presenza di questo giudizio, noi crediamo dovere delle parti di non intralciare l'opera benefica degli arbitri e di non trasportare sull'ardente terreno di una pubblica discussione quelle questioni che i signori arbitri devono risolvere nella calma serena del loro studio e della loro coscienza.

« Nè da questa via, da noi seguita fin dall'origine delle nostre differenze con l'Istituto, intendiamo oggi di scostarci, qualunque sia il contegno dei nostri avversari, ma non possiamo tuttavia permettere che allo stato delle cose si diffondano giudizi ed apprezzamenti men che benevoli a nostro riguardo.

« Perciò, mentre dal nostro canto dichiariamo di attendere fiducii il responso arbitrale, preghiamo i nostri concittadini di sospendere ogni giudizio in proposito, finchè l'autorevole parola degli arbitri non abbia profferito da qual parte sia il torto o la ragione.

« Coi sensi della più profonda stima, di V. S. Ill^ma

« Devotissimi servitori
« Bonoma Giuseppe.
« Alovino Gio. Battista. »

Circolo degli Artisti. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria per il giorno 18 corrente aprile, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nei locali del Circolo, col seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale dell'adunanza generale ordinaria del 27 dicembre 1880;
2. Relazione del Comitato di revisione e rendiconto amministrativo dell'esercizio 1880;
3. Relazione del Comitato direttivo;
4. Domanda del Comitato del 1° Concorso internazionale di musica in Italia, onde ottenere la gratuita nelle ore antimeridiane dei giorni 5 e 6 giugno per uso delle Società corali;
5. Offerta alla Società del cav. maggior Palma di Cesnola e relativa proposta della Direzione;
6. Nomina di due direttori in surrogazione dei signori Calla avvocato Luigi, Truppa avvocato Luigi (dimissionari).

Salacche nocive. — Nuovi sequestri e nuove distruzioni ieri nelle ore pomeridiane, in una visita fatta ad alcuni negozi di via Bertola, gli agenti municipali sequestrarono 50 chilogrammi di salacche, le quali, esaminate dall'Ufficio d'igiene, furono trovate in istato d'incipiente decomposizione e perciò nocive alla pubblica alimentazione.

Vennero subito fatte distruggere.

Contravvenzioni ad esercenti. — Venne intimata contravvenzione a sei pubblici esercenti perchè non erano in regola, in fatto di licenza, colla Questura.

Era pazzo. — La guardia municipali sorpresero ieri mattina un cotale che faceva le *accorrenze* sue sull'angolo delle vie Ormea e Silvio Pellico.

— Ella è in contravvenzione al regolamento. Ha capito? Ci dica il suo nome.

Lo sconosciuto per tutta risposta si tolse cappello e scarpe e li depose ai piedi delle guardie.

— Dev'essere ubbriaco, dissero gli agenti; e senza tanti complimenti lo caricarono in vettura e lo condussero alla sezione Dora. Quivi lo sconosciuto disse chiamarsi Vercellino Giuseppe, d'anni 56, di Zubiena (Biella), soggiungendo che era lì in dei galantuomini, che lui avrebbe fatto tremare il mondo.

Allora si capì che il disgraziato aveva dato di volta il cervello e lo si condusse colla stessa vettura a piazza San Carlo, alla Questura centrale, per gli ulteriori provvedimenti.

Accattone prepotente. — Ieri una guardia municipale accompagnava in Questura certo G. B., d'anni 56, perchè, lacero e sudicio in modo da destar ribrezzo e per giunta anche un po' alticcio, percorreva a stento la via Dora Grossa e pretendeva che tutte le persone che incontrava avessero a fargli l'elemosina. A quelle che gliela rifiutavano il prepotente mandava dietro ogni sorta d'improperi e d'imprecazioni.

Caffè Romano — Dalle 3 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po*.

Museo anatomico Desmoulins. — È visibile tutti i giorni nel salone della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino di Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (oro)	aprile,	13	15
Parigi 8 m. pel c. (1) L.		63 —	63 —
» per maggio »		62 75	62 75
» a 4 mesi da mag.»		62 50	62 50
» pel 4 mesi ultimi»		60 —	60 —

Marsiglia, 15

Frumenti — Importazione ett. 4459
— Vendita » 2500
Mercato calmo
Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

Ragioneria della sete di Torino.

15 aprile 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	315 75
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	315 75
	Tot. nei mesi	90	
Gentile, cisne C. Amato	Organzino	4	310 35
	Trame	»	» »
	Greggia	5	520 13
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	831 01
	Tot. nei mesi	85	
Sagliano nobile ereditario	Organzino	11	1019 13
	Trame	2	183 16
	Greggia	8	767 37
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1969 66
	Tot. nei mesi	334	

VERCELLI, 12 aprile. — Prezzi ai trattenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 31 —	a 31 50	22 32
Id. mercantile	» 32 25	a 32 75	23 21
Id. buono	» 34 —	a 34 75	24 65
Id. fiorello	» 35 75	a 37 25	26 07
Id. bert. merc.	» —	a —	— —
Id. bert. nuovo	» 33 25	a 35 25	24 46
Frumento mer.	» 28 25	a 28 75	20 35
Id. buono	» 29 —	a 30 50	21 25
Segala	» 20 —	a 22 —	15 —
Meliga	» 16 50	a 20 —	13 75
Avena	» 11 25	a 12 25	— —

MILANO, 13 aprile 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 —	a 28 —	
Frumento Po	» —	a —	
Granoturco	» 46 50	a 49 50	
Segale	» 22 50	a 23 50	
Riso nostr. dan. escl.	» 32 —	a 38 —	
Riso pugliese	» 33 —	a 35 —	
Avena	» 19 —	a 20 50	

CERVASSO, 12 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25	a 22 34
Segale	» »	14 75	a 15 49
Avena	» »	9 11	a 9 44
Riso	» »	24 07	a 24 46
Meliga	» »	12 50	a 15 19
Miglio	» »	12 50	a — —
Fagiuoli bianchi	» »	24 32	a — —
Id. dall'occhio	» »	12 00	a — —
Legna forte quint.	»	3 —	a 3 —
Id. dolce	» »	2 50	a 2 50
Fieno	» »	6 50	a 7 50
Paglia	» »	5 —	a 5 —
Buoi da macello	mir. »	0 50	a 7 50
Buoi da tiro capo	» 400	— a	500 —
Vacche sor.	mir. »	4 —	a 5 —
Id. da pas. capo	» 170	— a	200 —
Id. erbarole	» »	90	— a 145 —
Vitelli sanati	mir. »	40	— a 41 50
Maggie	» »	6	— a 7 —
Maiali	cap. »	40	— a 90 —

Farina B	al quintale	L. 52	—
Id. C	»	» 40	—
Paste comuni	»	» 60	—
Id. farine	»	» 63	—

FOSSANO, 13 aprile. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21	30
Segala	»	» 14	97
Avena	»	» 10	20
Riso nostrano	»	» 23	20
Meliga	»	» 12	28
Miglio	»	» 14	32
Fave	»	» 16	72
Fagiuoli comuni	»	» 19	45
Castagne	mir.	» 3	25
Legna forte	quint.	» 3	—
Id. dolce	»	» 2	40
Fieno	»	» 6	—
Paglia	»	» 5	—
Vitelli da latte	mir.	» 8	30
Vino comune 1ª qual.	all'ett. L.	49	a 60
Id. 2ª	» »	» 36	a 32

SAVIGLIANO, 16 aprile 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint. L.	25 62	a 27 79
Riso	» »	50 —	a — —
Granoturco	» »	10 50	a 16 12
Segale	» »	22 11	a — —
Vino 1° e 2° q. ettol.	»	75 —	a 85 —
Pane 1ª qual. chil.	»	0 47	a 0 44
Id. 2ª qual.	»	0 39	a

Fantasia modello. — Ieri mattina, a cura dell'Ufficio di P. S. di Borgo Po, fu arrestata in via degli Artisti certa C. R., d'anni 29, da Alba, domestica al servizio del signor G. G.

— E perchè?

La R. è accusata d'aver tentato uno e ripetuto il furto di cui fu vittima in questi ultimi giorni il suo padrone.

Che errore! — Stamane fu recata in Borgo San Secondo certa R. L., d'anni 26, in istato di completa ubbriachezza.

La disgraziata era attorniata da tutti i monelli del luogo, che le indirizzavano ogni sorta di motteggi.

Per pochi confetti! — Sul corso Vittorio Emanuele fu arrestato un ragazzaccio d'anni 15, colto in flagrante furto di confetti a danno di un confettiere tenente banco sotto i portici di detto corso.

Pare impossibile! — Due facchini, V. D. d'anni 30, da Cambiano, e Z. A. d'anni 21, da Torino, recatisi ieri sera a fare qualche piccola spesa in un magazzino alimentario di via Galliari, trovarono modo di appropriarsi una bottiglia di *vermouth*.

Scoperti dal maresciallo di P. S. Oddone e da una guardia in borghese, furono arrestati col corpo del reato indosso.

Che fortunato! — Certo C. A., d'anni 41, abitante sul corso Principe Eugenio, ieri sera verso le 9 pose in soqquadro tutto il vicinato, investendo contro la famiglia e contro chiunque gli si fosse parato dinanzi, minacciando tutti di morte.

Accorsero due guardie di P. S., le quali cercavano di sedare il tumulto, ma il C. oltraggiò pure gli agenti, per cui questi lo tradussero in Questura.

Arrestati: 4 per questua, ubbriachi e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *aprile*.

Nascite, 17, cioè: maschi, 8, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Gilardenghi Pietro con Perretti Antonietta — Schiavetta Abele con Berardo Margherita.

Morti. — Pejretti Baldassarre d'anni 82, di Castagnole Piemonte, manicalco — Gastaldi Luigia nata Solari, id. 71, di Torino — Raviola Michele, id. 56, di Torino, giardiniere — Gamba Antonia, id. 53, di Villanuova di Asti, contadino — Anselmo Maddalena nata Brunasso, id. 39, di Revigliasco, sarta — Baldor Giovanni, id. 34, di Torino, contadino — Lago Gaetano, id. 20, di Ferrara, fotografo — Demarchi Biagio, id. 40, di Cardè, droghiere — Buzzalla Anna Maria, id. 75, di Perinia, serva — Valleggio Adelaide, id. 36, di Rosignano, opera di carità — Postin Giuseppe, id. 35, di Aosta, contadino — Canparo Giovanni, id. 38, di Torino, imballatore — Martinetti Teresa vedova Rajma, id. 69, di Vauda di S. Maurizio, frutivendola — Ribba Carlotta, id. 35, di Torino — Lava Francesco, id. 64, di Stradella, capitano in ritiro — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *aprile* 1881.

L'altezza barometrica ridotta a 0° e gli dà il valore a livello del mare	Stato igrometrico	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità relativa della pioggia	Vento	Stato atmosferico
9 s. 744,9	+ 5,5	7,5	88	calma	coperto	
12 m.						
3 p. 741,1	+11,3	7,1	69	calma	coperto	
6 p.						
9 p. 741,3	+10,6	7,7	77	calma	coperto	

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 7,4
in gradi centesimali: Massima + 13,1
Acq. cad. mill. 0,6.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
17 aprile — Nascere del *Sole* 5,32. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 7,4. Nascere della *Luna* 11,4 sera. Passaggio al merid. 2,28 matt. Tramonto 7,0 matt. Giorno della *Luna* 19.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 13 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni continuano al largo; esse si sono avanzate sul golfo di Guascogna arrecando un generale abbassamento barometrico in Francia.

L'area di forti pressioni si estende sempre sul Baltico e sulla Russia; il massimo che mantiene il medesimo valore (775 mm.), rimane presso Wilna.

La temperatura aumenta dovunque, meno che nella Lapponia.

Italia. — 13 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni massime 773 sul Baltico, minime 758 in Irlanda.

In Italia il barometro è salito leggermente dovunque. Pressioni: 764 Milano, Ancona e Foggia, 765 Portomaurizio, Roma, Palermo e Lecce, 764 Sardegna.

Ieri pioggerelle in alcune stazioni del nord e del sud; stamane cielo coperto nell'Italia superiore, misto altrove.

Venti deboli dal 1° quadrante al nord, variabili altrove. Temperatura poco cambiata. Mare calmo sulle coste italiane, agitato in Provenza.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il *13 aprile 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	6.0	—2.0	Lione	16.9	6.4
Stocolma	10.0	—3.0	Nizza	19.2	13.8
Pietroburgo	4.0	—6.0	Madrid	19.8	6.9
Spezzia	6.9	2.8	Lisbona	17.0	12.0
Valenza	11.0	7.0	Trieste	15.0	9.0
Yarmouth	10.6	6.4	Torino	16.8	9.2
Bruxelles	14.9	7.2	Moncalieri	16.2	9.2
Amburgo	14.6	4.9	Firenze	15.0	10.0
Cassel	18.0	5.0	Roma	20.7	8.0
Bratislavia	16.0	8.0	Napoli	17.7	11.5
Cracovia	13.0	0.0	Cagliari	23.0	12.0
Breslavia	5.0	3.0	Palermo	19.2	8.9
Vienna	10.6	3.0	Santiago	11.0	6.0
Berna	15.5	5.8	Algeri	20.0	13.0
Parigi	19.2	5.8	Tunisi	20.0	7.0
Bordeaux	20.0	7.5	Biskra	»	»

Temperature della Russia:
Arkangel —10.6, Wologda —3.0, Wilna, Helsingfors e Uleaborg —2.0, Mosca —0.4, Pietroburgo —6.6.

Pel P. F. DENZA, S. TORETTI.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 16 aprile.

QUOUSQUE?

È una cosa sconfortante: — non vale nascondersela — la condizione politica è ancora peggiorata in dieci giorni di crisi.

Continuando di questo passo, ormai non è prevedibile fin dove noi cadremo.

L'8 aprile, l'indomani del voto di sfiducia, le condizioni erano cosiffatte:

All'estero: un'aspettazione diffidente e sospettosa sulla nostra crisi. Qualunque Ministero fosse succeduto al Ministero combattuto, per poco fosse stato più energico ed accentuato poteva significare maggior tensione d'animo, o, peggio ancora, una provocazione. Un Ministero altrettanto e più mite, era reso impossibile dal voto del 7 aprile.

All'interno: avevamo il disgusto che proviene dopo un equivoco o un voto di sorpresa. Una crisi illogica, inaspettata, imprevista.

Una crisi a metà della riforma elettorale, alla vigilia di una importantissima operazione finanziaria votata per legge.

Parlamentarmente, un personaggio politico influentissimo, un presidente di Gabinetto, un uomo dell'onestà e dell'integrità di Benedetto Cairoli messo alle strette di dover dare le dimissioni, impedito costituzionalmente di pigliar parte ad ogni altro Gabinetto. — Il Depretis che ne ha diviso la solidarietà innanzi alla Camera. — Lo Zanardelli che anche lui ha accompagnata la sua colla sorte del Gabinetto proponendo il rinvio e vedendoselo respinto.

Il Sella che ha parlato precisamente contro Cairoli e Depretis ed è concorso con Nicotera e Crispi a provocare la crisi. Crispi e Nicotera che hanno dato l'assalto risolutamente al Ministero.

Da ciò costituzionalmente e parlamentarmente Cairoli, Depretis e Zanardelli nella impossibilità di ricostituire o formare un nuovo Ministero. — Impossibile un Ministero di sola Destra, perchè non ha la maggioranza parlamentare, perchè per sussistere dovrebbe sciogliere le Camere e rifare le elezioni generali con una legge elettorale sfavorevole e condannata da tutti i partiti — impossibile un Ministero Sella-Depretis o Sella-Cairoli o Sella-Zanardelli — impossibile un Ministero Crispi-Nicotera che non hanno maggioranza e destano invincibile ripugnanza nel Parlamento, nel Paese e all'estero.

Costituzionalmente e parlamentarmente sola possibile una coalizione Sella-Nicotera-Crispi.

Questo all'8 aprile.

***

Seguiamo la crisi.

Sella avrebbe trattato con Nicotera e Crispi; ma questi, per paura di avere avversari Cairoli, Depretis e Zanardelli, non vogliono unirsi a Sella.

E il Ministero di coalizione è sventato.

Si pensa allora al Ministero di conciliazione Depretis-Zanardelli-Crispi-Nicotera-Coppino, ecc. Non era veramente indicato dalla natura della crisi, ma poteva essere suggerito dalla condizione delle cose; la maggioranza in Parlamento non è che della Sinistra; si riuniscono adunque tutti i capi per concordia compatta alla soluzione delle questioni odierne e alla riforma elettorale. Era come se i membri di una stessa famiglia in disaccordo fra loro si fossero finalmente riappattumati.

Si poteva discutere e dubitare della sincerità di quella conciliazione, ma il Paese poteva sempre applaudirla come si applaudisce di cuore ai fratelli un dì discordi che si rappattumano fra loro.

Mancava però alla conciliazione un elemento importante, il Cairoli; e Cairoli costituzionalmente e correttamente non può e non vuole ricomparire ministro innanzi al Parlamento.

Ciò è la naturale diffidenza fra loro degli altri capi manda a monte anche il Gabinetto di conciliazione.

Ecco i periodi della crisi.

***

Oggi a che ne siamo?

All'estero: nelle condizioni tali e quali dell'8 aprile: sospettati e un po' più esautorati.

All'interno: un Ministero Cairoli-Depretis dimissionario — un Ministero di conciliazione avvenuto — un Ministero di coalizione Sella-Nicotera reso più difficile ancora: perchè se era già difficile a formarsi l'8 aprile, oggi questa difficoltà s'è accresciuta e più doppi: oggi Nicotera e Crispi si sono compromessi cogli altri capi di Sinistra, hanno trattato con loro, hanno loro promesso appoggio. Rivoltandosi domani a stendere la mano a Sella, dimostrerebbero la più esosa cupidigia di potere, quasi un'immoralità politica; e il Ministero così composto sarebbe fin dal suo nascere screditato.

Che fare?

Un Ministero d'affari! Ma come? un Ministero d'affari per risolvere la questione elettorale e per trattare la politica tunisina e la questione estera di tanta importanza per l'avvenire?

Peggio che peggio.

***

Conclusione: torniamo addietro.

Il Re non accettò le dimissioni presentate dal Gabinetto Cairoli-Depretis.

Ma Cairoli assolutamente non vuole restare, e vuol interpretare fino allo scrupolo le norme costituzionali!

Oh il Cairoli dia ancora questa prova di patriotismo!...

***

Altra conclusione.

La Corona deve pure risolversi; a noi piacerebbe l'avesse già fatto con uno di quegli atti di energia che sono la salvezza di condizioni così difficili.

Qualcuno deve pure scegliere e chiamare.

Non è possibile un Ministero di conciliazione, non uno di coalizione, non la permanenza di questo....

***

Dovremmo aspettarci ancora un Ministero di connubio...? forse un Gabinetto Depretis-Sella con sostituzione del Sella al Cairoli, ma con appoggio dei Centri e della Sinistra cairolina?

Sarebbe il Ministero attuale modificato in senso da dare soddisfazione nella politica estera all'opposizione e al voto della Camera.

Non potè dare questa soddisfazione con Nicotera e Crispi; lo potrà accettando il Sella?

Ah peccato che l'on. Sella si sia preparata così male la strada! Un connubio sotto gli odierni auspici come è diventato difficile!

Eppure se fosse l'estremo rimedio o il minore dei mali, dopo tutto faremmo appello al patriottismo degli amici e degli avversari; perchè una risoluzione va presa. Ogni giorno passato è giorno ravvicinamento perduto.

ROMA

La crisi.

(Sabato) — 15 aprile. — Il bollettino sanitario della signora crisi è brutto assai. Ormai non c'è quasi più speranza di salvezza. Zanardelli è partito ieri mattina alle undici; Villa sta per partire; Depretis minaccia di partire anche lui, e Cairoli prepara i bauli per Groppello...

In quanto a Sella non se ne sa nulla. E a Roma chi ci resterà?

***

Nicotera ieri mattina aveva telegrafato alla sua famiglia che gli andasse incontro; era sua intenzione di partire anche lui e di recarsi per qualche giorno a Monte Cassino.

Prima di partire va a palazzo Braschi a salutare Depretis.

— Io parto — gli dice.

— Tu non partirai, — gli risponde flemmaticamente Depretis — tu devi rimanere a Roma, ho bisogno di te...

— Ma è impossibile; ho già telegrafato alla mia famiglia di venirmi incontro alla stazione...

— La tua famiglia è già avvertita di non venirci...

E l'on. di Stradella gli mostra la copia di un dispaccio da lui allor allora inviato al prefetto Fasciotti, in cui lo incaricava di avvertire la famiglia Nicotera che il barone per qualche giorno non si sarebbe mosso da Roma.

E poi dicono che sia un gran volpone! Ma perchè lo ha fatto fermare?

***

L'*Opinione* di stamane vuole sapere *stellata* prima di Pasqua. Essa intuona già il suo inno al ritorno della Destra, proprio come se la Sinistra fosse già bell'e spacciata. Eppure, se non mi sbaglio, la Sinistra, malgrado tutte le sue discordie, è forse quattro volte la Destra, e per ora il Sella è ancora *tra color che son sospesi*.

Speriamo ancora che il patriottismo dei capi della Sinistra non gliela voglia dar vinta all'*Opinione*.

Nel caso contrario, non ci sarebbe proprio più remissione.

LA SPIEGAZIONE D'UN VOTO.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 15 aprile 1881.

« *Caro Direttore*,

« Domando, per un fatto personale, la parola, che voi, caro Roux, ne son sicuro, mi accorderete.

« Il vostro corrispondente di Roma, che, pur sempre cortese e benevolo verso di me, è però accurato corrispondente, ha raccolto, nei pressi di Montecitorio, una voce che mi riguarda, e la espresse nel vostro giornale, pur dichiarando di non prestarvi fede.

« *Io* so che tale voce ebbe commenti in Torino ed altrove; nè poteva essere altrimenti; un giornale come il vostro, non vincolato ad alcuna consorteria, fermo e costante nei suoi principii, equanime nei suoi giudizi, poco corrivo alla lode dei part che ai biasimo, dà fede ed autorità, col solo raccoglierle, alle pure sotto forma di dubbio, alle voci che corrono.

« Fu detto adunque, o quanto meno si lasciò supire, che il mio voto, contrario al Ministero Cairoli, mi stato determinato da questo, dal non essere io stato chiamato al un segretariato generale.

« Qualche cosa di vero, riguardo al segretariato generale, ho motivo di ritenere ci sia stato, ma in senso opposto a quello che si disse.

« A chi, *commettendo*, come si esprimeva, una *indiscrezione*, venne, per ben due volte, a parlarmene, risposi schietto che non avrei potuto accettare; e ne declinai ad una ad una le ragioni, d'indole affatto personale, che fiorano per convincere il mio interlocutore.

« E quando, più tardi, della mia chiamata a segretario generale corse voce sui giornali, a chi me ne interpellava, risposi allo stesso modo.

« Potrei dire di più, se il dir di più fosse necessario.

« Il mio voto, adunque, del 7 aprile, non potè essere determinato da speranze deluse, nè da personali rancori.

« Agli uomini egregi che si trovavano sui banchi ministeriali, mi unisco e mi sento legato da sincera amicizia, ed essi non lo ignorano.

« Ma non ho potuto interamente approvare l'indirizzo economico del Ministero Cairoli. — Quest'indirizzo lo combattei, anzi, e con qualche vivacità, in occasione della questione di Roma.

« Ho sempre ritenuto e ritengo che la politica interna non possa disgiungersi dalla politica estera. Le due politiche sono tra loro così connesse, che, a dir vero, ne formano una sola. Ora io non credo si possa fare la politica delle economie, della diminuzione delle imposte, delle riforme finanziarie, amministrative e sociali all'interno, e la grande politica all'estero.

« La prima politica esclude la seconda, e viceversa.

« Io fui sempre per la prima.

« Se il 7 aprile avessi votato a favore del Ministero, mi sarei contraddetto; il mio discorso dell'8 marzo era troppo recente, perchè la contraddizione non saltasse agli occhi di tutti. La contraddizione per un uomo politico è il peggiore degli *errori*; è il suicidio.

« La mia situazione era così chiara, che non pochi di coloro che votarono a favore del Ministero, hanno riconosciuto che io, di fronte ai fatti, che dissero luogo il voto del 7 aprile, non avrei potuto pronunciarmi a favore del Ministero, senza contraddirmi.

« Adunque il mio voto, nella tornata del 7 aprile, non fu un voto contro la Sinistra, alla quale appartengo, sì di riprovevole coalizione; fu un voto di coerenza politica e parlamentare. Questa è la verità.

« Gradite i miei saluti e credetemi.

« *Vostro affmo* ANGELO SANGUINETTI
« *deputato.* »

Rimandiamo, per mancanza di spazio, qualche commento che non possiamo a meno di aggiungere a queste spiegazioni, le quali, se chiariscono le ragioni personali del voto dell'on. Sanguinetti, non paiono recare maggior luce all'indole della crisi.

SICILIA

Orrendo delitto mancato.

Un assassinio a Trafia — Lazzaro viaggia per i Krumiri — Partenza della Cariddi.

(Fer...so) — Palermo, 12 aprile 1881. — C'è da inorridire. La cittadinanza è sotto l'impressione del più profondo raccapriccio. Quanto vi sto per narrare non trova riscontro con i misfatti più sanguinari di che talvolta vanta pieno le cronache.

Il signor Liberio Pizzo è un caro e simpatico giovanotto, studente dell'ultimo anno di medicina alla nostra Università: è l'unico figlio di una cospicua famiglia di Carini, ed il sindaco ed intelligente.

Una macchina infernale da lungo tempo si stava montando contro di lui da gente che gli dimostrava la più sincera amicizia; ma la Questura è venuta in tempo a conoscere la trama degli amici e financo il disegno del misfatto che sul Pizzo si doveva compiere.

Un certo Mariano Mercadante, uomo sulla trentina, esaltato ed ideatore del misfatto, ex-farmacista, e già assistente a Milano del prof. Korner, destituito per complicità sospetta in complotti internazionalisti, per meglio riuscire nell'intento, si iscrisse allo stesso anno di corso all'Università, dove ebbe agio di stringere vieppiù una falsa amicizia col Pizzo.

Venuta in sospetto del complotto, la Questura, come ho detto, non perdette mai di vista il Mercadante, e lo seguiva in tutte le sue azioni e nelle più minute particolarità della sua condotta.

Sabato 9 corrente il Mercadante avvisò la vittima designata e la pregò caldamente di assisterlo in un'operazione chirurgica, ch'egli diceva di dover eseguire sopra un individuo di Partinico; fissò il giorno 10 alle 9 ant.

Venuta a conoscere anche questo, la Questura, fin dalla sera di domenica, con abili sotterfugi e pretesti per allontanare qualunque sospetto, andò ad occupare, con un drappello di guardie diretto dal delegato sig. Gallegra, il primo piano, che per caso era disabitato, della casa ove il Pizzo doveva recarsi ad aiutare il Mercadante nell'operazione.

Altre guardie furono appostate abilmente nelle case vicine per prevenire una possibile evasione.

All'ora stabilita il Pizzo ed il Mercadante varcano la soglia della casa. Il Mercadante era serridente e pareva che andasse a divertirsi; il Pizzo dissimulava la sua costernazione e stento. Non appena vittima e carnefice oltrepassarono la porta d'ingresso del primo piano, sbucate, le guardie furono addosso al Mercadante che, legato come un Cristo, fu subito trasportato fuori, mentre il Pizzo veniva trattenuto al primo piano.

In quella il delegato e altre guardie salirono al secondo piano, atterrarono la porta a precedettero all'arresto di Terranova Francesco Paolo da San Giuseppe Jato, Mattina Martino, ricco negoziante di vino da Partinico, ed Ajello Francesco, proprietario di Carini; quest'ultimo oppose resistenza alla forza colla rivoltella, ma non arrivò neppure a sparrarla. Tutta questa gente era amica del Pizzo.

Fin qui nulla di straordinario, direte; ma svelate com'era formato il depravato disegno di questi briganti in guanti gialli. Il Pizzo doveva scrivere parecchie lettere alla propria famiglia, la prima per avere L. 125,000 da consegnare ad un individuo a cavallo di una mula bianca in Termini, alla parola d'ordine: *Vino gessato*. Le altre lettere dovevano servire nel caso di offerte o di proposte della famiglia del Pizzo. Le bozze di tali lettere furono sequestrate.

Il Pizzo dopo tutte quelle lettere doveva essere orribilmente sgozzato.

In una sala, di fronte al tavolo dove il Pizzo doveva scrivere, era appeso un quadro, il ritratto dell'infelice Cataldamo col capo reciso dai briganti; — sul tavolo una rivoltella montata; — sotto il tappeto si trovano quattro lunghi ed acuminati coltelli detti dai chirurghi *appuntatori* ed un *bistori* lungo. — In fondo ad un'altra stanza, in un andito oscuro, un materasso steso in terra, il vicino un bavaglio, alcune corde, una delle quali col nodo scorsoio insaponato, una sega da chirurgo, una cassa di cloruro di calce, parecchie bottiglie di sostanze chimiche atte a distruggere la traccia di sangue e quattro maschere di *tulle*.

È chiaro che tutti quei preparativi erano per la vittima, alla quale colla rivoltella appuntata si doveva far scrivere le lettere, e che poi si doveva strozzare e col taglio della carotide o con la strozzamento.

In seguito si doveva tagliare a pezzi il cadavere e farlo sparire a poco per volta, togliendo ogni traccia del delitto.

Quanto calcolo, quanta freddezza per compiere il truce misfatto!

A ripensarci c'è da inorridire.

Il Mercadante ha macchiato eternamente la sua famiglia, che godeva ottima riputazione; quanto agli altri, chi più chi meno, erano noti alla polizia.

Questo orrendo misfatto si doveva compiere nel cuore della città, in via Angeli, N. 1.

Degna della massima lode e di ammirazione fu la condotta della Questura diretta in alto dal cav. Taglieri; ma il merito principale lo hanno l'ispettore Campaimi ed il delegato Gallegra, al quale fu affidato il difficile incarico. Infatti il cav. Taglieri propose telegraficamente promozioni ed onorificenze dal Governo.

L'istruttoria procede alacremente ed è intenzione del Tribunale di fare al più presto il dibattimento. Io vi assisterò e vi terrò informati minutamente.

***

C'è recrudescenza in questo genere di reati. A Trabia fu sequestrato un povero vecchio settuagenario; gli assassini, per isfuggire alle ricerche dell'Autorità, lo uccisero crivellandolo di coltellate e lo lasciarono fra gli scogli del mare.

***

Ora una notizia... niente sanguinaria. Oggi sono andato ad incontrare l'amico Nicola Lazzaro che parte stasera alla volta di Tunisi a dei Krumiri, e di cui leggerete la corrispondenza nella *Gazzetta*. Auguro ogni bene al bravo e coraggioso amico.

***

Vi ho telegrafato circa la partenza improvvisa della *Cariddi*, nave da guerra che era di stazione nel nostro porto. Essa partì per ignota destinazione, ma credesi andrà sulle coste meridionali dell'isola o... guardarle...

Qui si dà molta importanza a questo fatto, ma io credo che sia andata a mantenere l'ordine fra i pescatori di corallo sui banchi di Sciacca. Ora si approssima la stagione di questa pesca.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Raffaella Saraceni.* — La Raffaella Saraceni, la famosa protagonista della tragedia Fadda, è stata, dalle carceri di Roma, ove aveva ottenuto di rimanere finora per le sue infermità, condotta al penitenziario di Perugia.

Colà le verranno tagliati i capelli, messi gli abiti di reclusa, e il suo nome scomparirà per lasciar posto ad un numero.

— *Contro le falsificazioni postali.* — Per impedire il pericolo di falsificazioni, la Direzione generale delle Poste ha proibito l'uso presso i diversi uffici dell'inchiostro a base di anilina, consigliando invece l'uso d'inchiostro a base tanica, come quello che scolorisce assai meno dell'altro.

Ferrara. — *Processo pei fatti di Rimini.* — (Nostra corrispondenza). — Mercoledì sera ebbe termine alla nostra Corte d'assise il secondo processo pei fatti di Rimini, fatti già accennati in una precedente corrispondenza, cioè incontro d'internazionalisti e repubblicani con una pattuglia di carabinieri ed arresti e percosse a questi ultimi... senza alcun motivo.

Il verdetto del giurati essendo stato negativo, la Corte ordinava l'immediata scarcerazione di tutti gl'imputati.

Quest'assoluzione produsse poco buona impressione nel pubblico.

Verona — *Grave incendio.* — Ieri sera, 14, verso le ore 6, scoppiava un terribile incendio a Porta Vescovo, presso S. Nazaro, dove sono i magazzini Lampa e Dolci, rappresentanti della ditta Cirio di Torino. In poche ore il fuoco distrusse locale e merci.

Il danno è calcolato a 400,000 lire; lo stabilimento però è assicurato. Non vi è alcuna vittima.

Porto Maurizio. — *Filossera.* — Scrive il *Corriere Mercantile* di Genova:

« Ci consta che nei dintorni di Porto Maurizio venne testè constatata l'esistenza della filossera in qualche vigneto, che si deve all'importazione di viti dalla Francia.

« La Commissione governativa della Liguria si condusse subito sul luogo e, constatata la cosa, agì, come sempre fece, colla massima attività per estirpare il dannosissimo Insetto.

« Se il Governo va lodato per l'attivo procedere che imparte alle varie Commissioni che sorvegliano per ogni dove non badando a spese ingenti alle quali si sobbarca, dovrebbe, a nostro modo di vedere, adottare severe misure contro quelli che si fanno lecito d'importar dall'estero piante affette dal malaugurato insetto, a rischio di recare immenso danno al Paese.

« Se non vi sono articoli nel Codice penale che contemplino simili casi, si aggiungano prontamente, e che i colpevoli sieno immediatamente e severamente puniti. Pochi esempi basterebbero per impedire da un'opera così malvagia.

« Pare a noi eziandio che i sindaci dei Comuni dovrebbero vegliare scrupolosamente, e denunziare immediatamente all'Autorità quelli che si attentassero d'importare dall'estero delle piante contro il divieto della legge. »

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Morte di G. Nathan.* — Giovedì mattina è morto Giuseppe Nathan, l'amico intimo di Giuseppe Mazzini.

La causa della libertà, la causa dell'Italia non ebbero un apostolo più fervente e operoso di lui.

Il corpo di Nathan sarà trasportato a Londra nella tomba della famiglia.

— *Tentata frode.* — Un sedicente conte Morico Defonte si presentò ad una gran Società finanziaria a Parigi per riscuotere 500 mila lire su una lettera di credito del Governo italiano, invitato a ripresentarsi più tardi, scomparve e non si lasciò più vedere. La lettera fu riconosciuta per falsa.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 15. — Il *Times* crede sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza monetaria, ma con riserve contro l'obbligo di adottare il bimetallismo.

Napoli, 15. — È entrata in porto la flotta olandese, composta di una fregata e di tre corvette.

Pietroburgo, 15. — Cinque degli assassini dello Tsar furono impiccati stamane. L'esecuzione venne aggiornata per la Hellmann, visto il suo stato di gravidanza.

Pietroburgo, 15. — La corda che serviva ad impiccare Micallof ruppesi due volte. Grande folla. Nessun disordine.

Verona, 15. — Iersera grande incendio nei magazzini di esportazione della Casa Cirio. Nessuna vittima.

Roma, 15. — Il *Diritto* nota con compiacimento che tutti i giornali d'ogni partito e gradazione riconoscono l'impressione favorevolissima ovunque prodotta dal contegno serbato in questi giorni da Cairoli, che seppe ispirarsi alla più severe norme della pratica costituzionale.

Sono affatto immaginarie le notizie di apprestamenti o concentrazione di navi, che alcuni giornali di provincia ricevettero dai loro corrispondenti di Roma.

Nulla di nuovo sulla crisi ministeriale.

Parigi, 15. — Chiusura ufficiale: Italiano, ultimo corso, 89 80.

Bucarest, 15. — La Camera adottò a grande maggioranza la legge relativa all'espulsione dei forestieri e rifugiati politici.

Durante la discussione, Bratiano dichiarò che la legge dovuta all'iniziativa parlamentare, fu sostenuta dal Governo, non per obbedire ad una pressione straniera, ma perchè, da certi sintomi temeva che il Paese sia esposto alla propagazione di dottrine sovversive.

Un messaggio reale prolunga la sessione straordinaria fino al 13 giugno.

Tunisi, 14. — Russian in una udienza del bey cercò di persuaderlo ad accordarsi colla Francia. Il bey rispose di essere amico della Francia, ma non poter permettere una violazione di territorio. Disse che la popolazione si rivolterebbe, e confermò le sue proteste.

Tunisi, 15. — I Krumiri si sottomisero alle autorità del bey; sono tranquilli. Il principe ereditario, rivestito di pieni poteri, è partito oggi con duemila uomini per assicurare la sicurezza della frontiera. La Reggenza è calma.

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 15, ore 2,5 pom.

= *Supplizio di nihilisti.* — Stamane, alle nove, vennero giustiziati i nihilisti condannati per l'assassinio dello tsar Alessandro.

La sentenza non venne però eseguita per la donna Hesse Helfmann, perchè trovasi in istato interessante.

= *Nuove minaccie.* — Ieri venne arrestato un individuo mentre affiggeva dei proclami contenenti minaccie pel caso in cui fosse eseguita la sentenza contro gli uccisori dello tsar.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 15, ore 11,36 ant.

= *Agitazione antisemitica.* — Stasera ebbe luogo una grande riunione elettorale di liberali.

Gli antisemiti ad essa intervenuti provocarono degli scandali tali che si venne a vie di fatto.

La polizia dovette sciogliere l'adunanza, la quale componevasi di oltre duemila persone.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 15, ore 3,45 pomer.

= *Sicut erat.* — La crisi ministeriale continua deplorevolmente.

Temesi che si finirà per essere forzati a chiamare Sella, onde veda se è capace lui di formare un'amministrazione nuova.

Gli onorevoli Crispi e Nicotera partono stasera.

Gli onorevoli Ercole e Guala sono già partiti.

= *La Camera.* — Si crede che la Camera sarà convocata, secondo ogni probabilità, il 1° del maggio prossimo.

Mattino — 16, ore 8,30 pom.

= *Status quo.* — Perdurando irremovibile la decisione dell'on. Cairoli di non volere più entrare in nessun Ministero, lo stato della crisi si è fatto gravissimo.

— Fu telegrafato all'on. Sella a Biella.

— Assicurasi che il Re abbia conferito nuovamente coll'on. Farini e coll'on. Visconti-Venosta.

— L'on. Depretis è caduto malato.

— Il *Bersagliere*, rispondendo ad un articolo dell'*Opinione*, dice che l'unico Governo possibile è quello della Sinistra appoggiato da tutte le frazioni del partito.

— L'on. ministro Villa partirà domenica per assistere al banchetto che gli fu offerto in Asti.

Mattino — 15, ore 9, 50 pom.

= *Alla firma reale.* — I ministri si riunirono oggi alla Consulta.

Dimani essi si recheranno al Quirinale per portare alla firma del Re gli ultimi decreti.

= *Ricordi storico.* — Il *Diritto* assicura che, nel 1860, quando il Depretis andò R. commissario presso Garibaldi a Palermo, ci andò per iniziativa di Re Vittorio Emanuele.

= *La condotta di Cairoli.* — Il *Diritto* afferma che ha fatto ottima impressione l'attuale condotta del ministro Cairoli.

= *Da Tunisi.* — Lo stesso *Diritto* pubblica un telegramma da Tunisi che afferma essere affatto immaginario il combattimento del giorno 8.

= *Conferenza monetaria.* — Lo stesso giornale assicura che la conferenza monetaria avrà luogo indubbiamente al 19 corrente.

Giorno — 16, ore 9,40 ant.

= *Giudizi sulla crisi.* — Il *Popolo Romano* dice che sarebbe un'offesa al senno della Corona il semplice dubbio che essa possa volere un Ministero di Destra.

L'*Opinione* insiste sulla impossibilità di un Ministero di pura Sinistra.

TUNISI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 15, ore 11,25 pom.

= *Lo stato degli animi a Tunisi.* — Sono giunto qui ieri al momento della partenza delle truppe tunisine per la frontiera dell'Algeria.

Non ho telegrafato perchè la linea telegrafica era occupata dai Francesi che, essendo padroni del telegrafo, hanno la precedenza e ne fanno uso a loro piacimento.

La colonia italiana è piuttosto agitata, ma a Tunisi regna una grande tranquillità.

I Tunisini sperano ancora che i Francesi si contenteranno di chiedere che sia garantita la sicurezza della frontiera, lasciando alle truppe tunisine stesse di punire i Krumiri.

LUIGI ROUX, Direttore.
TORINO, TIPOGRAFIA G. CANTO.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 6 marzo 1881

PREMI PRINCIPALI
cinque Premi del complessivo valore di
Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di	L.	100,000	oro
2°	»	80,000	»
3°	»	60,000	»
4°	»	40,000	»
5°	»	20,000	»

poi altri 631 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di
Lire 400,000
ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo d'ogni Biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia allo ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta inviata dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia ed all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi esclusivamente alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti; perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ricevere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori. 764

Liceo-Ginnasio BOCCI
via Doragrossa, num. 19.
Il Liceo ha corsi separati. 83

Il migliore tra i medicamenti ferruginosi per guarire la pallidezza, i disturbi di stomaco, e fortificare i temperamenti deboli, è senza dubbio il *Fosfato di ferro liquido* del dottor Lorna. Questo importante preparato si prescrive sotto i più severi studi scientifici ed ha per autorità tutte le osservazioni mediche fattesi negli Ospedali di Parigi. Difatti il dottore Debout, redattore capo del *Bollettino di Terapeutica*, s'esprime così:

« Il *Fosfato di ferro* di Lorna non esercita alcuna azione sullo stomaco, non produce costipazioni nè alcun altro di quei fenomeni d'eccitamento, che talune volte obbligano ad abbandonare le cure ferruginose. « Infine gli effetti di questo preparato, mi sembra, sono sicurissimi e pronti. » 655

GIRARDI PIETRO Confettiere
via Santa Teresa e Mercanti
Per il giorno Pasquale raccomanda ai suoi Clienti il suo rinomato *Pane Santo*. 800

Il Banco E. LEVI e C^ia
ha una sede via Provvidenza, 12. 661

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 30, dal portinaio. 790

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri
nella salita al Regi Castello
VILLINO in forma di *chalet*, di cinque vani, civilmente mobiliati, con cucina, terrazzo, orto e giardino.

Altro alloggio separato di tre vani, anche mobiliati, *avec salle à manger*.

Recapito al proprietario L. Oletti, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 778

Da affittare al presente od al 1° luglio vari alloggi nuovi a nuovo, con due entrate, di 4, 6, 8 o più camere. — Via Bellezia, N. 14, p. 2°. 794

Vasti locali

da affittare al presente
ad uso magazzini o Banca, in via Arsenale, 14. Dirigersi ivi al portinaio. 759

Villeggiatura in collina

(Moncestino)
da vendere al presente con *palazzina* a due piani di otto camere, cantina con pozzo d'acqua viva, magazzino, ampio rustico colonico con altra cantina e pozzo d'acqua, stalla, scuderia e rimessa in corte cintata; are 1800 di terreno coltivato la maggior parte a vigna. Il tutto in una sola pezza. Tramvia in progetto alle falde della collina, ecc. Dirigersi alla farmacia Lasagna, S. Salvario, in Torino, o alla farmacia Gaffodio, in Crescentino. A.365

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 26. 589

Da affittare al 1° luglio

alloggio signorile, al 1° piano, balconi verso via e piazza. Acqua in casa. Via Baretti, 2.

Piccolo alloggio da 4 a 5 vani, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 753

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 36, piano 4°. A.359

Piccolo Alloggio

(sopra a mezzogiorno)
DA RIMETTERE
pel primo maggio
composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.
Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

Da subaffittare

pel 30 giugno
Alloggio d'angolo al piano nobile, di 9 camere, con soppalco, cantina, acqua potabile, gas e calorifero. Corso Re Umberto, N. 8.
Visibile dall'una alle 3 pom.
Dirigersi presso la Ditta Trossarello Gina, e C. 657

Da rimettere il Caffè della **Perla**, in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina. Dirigersi ivi al sig. Audino Giovanni. 791

DA VENDERE

od affittare, in Torino
Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si venderebbe anche colle macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor Ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 8. 760

DA VENDERE

varie **Cascine, Ville e Case**. Chi desidera farne acquisto si rivolga al signor Imperor Vittorio, corso Vittorio Emanuele, n. 39, Torino. 763

DA VENDERE

Grandioso Castello di Vinzè, ammobigliato, con fabbricati rustici annessi, giardino, orto, boschetti e viali, a giornate sette circa, il tutto cintato. Distanza un'ora e mezzo dalla stazione di Villanova d'Asti. Strada carrozzabile. — Rivolgersi al proprietario G. L. Gattinara, Torino, via Sant'Anselmo, N. 1. A. 295

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cumiana, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.
Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 8. A. 360

Ai villeggianti

Da vendere *Casa civile con* giardino e sito sui colli di Almese, di fronte alla Sacra di S. Michele, per soli lire tre mila.
Dirigersi alla signora Garigli Domenica, via Artisti, N. 10. A. 357

Per decesso

Da rimettere un negozio avviatissimo di biancheria e mercerie in posizione centrale.
Dirigersi a Careua Pietro, via S. Domenico, 1, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom. 739

Per ingrandimento

d'una fabbrica bene avviata, con privativa per l'Italia, si cerca un accomandante con un capitale di lire 15,000.
Dirigere le offerte per *lettera*. Per recapito: Sig. G. Caramellino, via Sacchi, 12. A. 354

Competente mancia

a chi consegnerà al sig. LUIGI BERTOTTI, via Provvidenza, n. 9,
Filo carlo legali
coll'indirizzo sig. avv. *Augusto Donati* — Milano — smarrito partendo da via del Carrozzai al salone della Stazione. 799

Si desidera

fare acquisto di un locale in **Torino**, non lungi dal centro, per l'impianto di un'officina.
Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, N. 5, Torino. 1151

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 3 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.
Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

Una Vedova

abile nel negozio cerca occuparsi da pesatrice, ovvero in una piccola famiglia distinta. Piazza Vitt. Em., 21, dalla portinaia. 789

INCANTO.

Martedì, 19 corrente, e successivi, alle ore solite, in via Porta Palatina, N. 19, piano 3°, avrà luogo l'**incanto** di tutti i mobili e della mercanzia già del negozio di mode Vittoria Sartori, in questa città, rimasti anteriormente invenduti, consistenti in armadi a specchio in mogano e due e a quattro luci, tavole, pendole bronzo, specchi, banchi, letti, sofà, ingegne in ferro, macchine a cucire, ecc., nonchè in mantelletti e cappelli, e in una quantità di stoffe varie in velluti, seta e lana, nastri, passamanterie, bottoni, ecc., il tutto a pronti contanti al miglior offerente.
793 PIETRO BELTRAMI, *estim.*

AVVISO PER INCANTO.
Alle ore 9 ant. del 18 aprile corrente, nell'alloggio sito al secondo piano di casa Trevet, piazza Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, dei mobili, lingerie, argenteria, vini, ecc., caduti nella successione del cav. Fassone Gio. Batt., intendente di finanza in ritiro. A.365

UNICO DEPOSITO

calce idraulica e cemento
di Bergamo e Palazzolo
PAOLO POLLI
piazza Nizza, 77.

Calce idraulica, L. 0 35 il mg.
Cemento rapido, » 5 50 »
» lento, » 4 — »
Portland artificiale » 8 50 »

Basta provare i suddetti prodotti per convincersi della loro qualità superiore a qualsiasi concorrenza.
Merce resa franca a domicilio. Per la provincia prezzi a convenirsi. 617

LISTINI GRATIS A RICHIESTA
793

AI DENTISTI. D'affittare in Torino (dopo fortuna) avviatissimo gabinetto dentistico, bell'alloggio centrale, mobilia, ecc. Agenzia Galvagno, 17, piazza Castello, Torino. 786

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico
TORINO — Via Roma, 4. — TORINO
OTTICA-FISICA
GEODESIA-MATEMATICA, ECC.
Prezzi eccezionali.
Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.
Specialità Lenti rocca e cobalto.
548

ERNIE

Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasio** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie della cute*, ecc.
Paris, 22, rue Drouot.
Dépôt Dépositeur pour l'Italie: A. MANZONI & Co
Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farmacie *Turisco*, *Cerruti-Frola*, *Trisorio*, via Roma, N. 43, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 106

LO SCIROPPO DEPURATIVO
del professore
ERNESTO PAGLIANO
Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.
In Torino, presso la farmacia Turisco, piazza San Carlo.
La Casa di Firenze è soppressa.
NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pugliano, e fattosi credere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò raccomanda la guardia contro questi novelli ladri, non potendoli qualificare differentemente. 796

Società Anonima Italiana

PER LA

Regìa Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori Azionisti che all'Assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 dello statuto sociale, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al trenta corrente, ad un'ora pomeridiana, negli uffizi della Società, in Roma, via dei Due Macelli, N. 78 e 79.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato, non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 25 corrente, almeno *trenta* azioni, ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

a **Firenze**
» **Torino**
» **Genova**
» **Roma**
» **Napoli**
» **Palermo**
» **Milano**
» **Venezia**
» **Bologna**
» **Parigi**
» **Londra**
» **Berlino**
» **Ginevra**
» **Francoforte** sul Meno

presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Châteaudun, 58.
» » Stern Brothers.
» » Robert Warschauer e C.
» » Bonna e C.
» » il signor Jacob S. H. Stern.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1880 ai termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni;
3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione ai termini dell'art. 26 dello stesso Statuto.

Roma, 12 aprile 1881. 798

Incanto della grandiosa villa Montabone

a Moncalieri.

Il 3 maggio p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita la villa suddetta, consistente in fabbricati civili e rustici, con cappella, giardini, viali e beni vari, di are 1591,66 in complesso, sul prezzo offerto di L. 85,000, ed osservate le altre condizioni del Bando 6 corrente.

Torino, 9 aprile 1881.
757 G. CASSINIS, *notaio*.

Occasione favorevole

Da rimettere subito un importante ed avviatissimo stabilimento da Bagni situato unico in uno dei principali borghi di Torino.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi allo studio del perito liquidatore L. Donato, via Milano, N. 2. 797

Casa intermediaria commerciale.

Mutui disponibili da L. 1000 a 20,000. — Vendita piccola casa nel centro di Torino per sole L. 25,000. — Ricerca di altra sul prezzo di L. 35,000 circa.

Presso la Direzione, via Carlo Alberto, N. 18, p. 3°. 782

CASAMICCIOLA

Si avvertono coloro che vorranno usare le acque prodigiose di Casamicciola, che per soddisfare le varie richieste l'**Albergo Manzi** sarà aperto al pubblico il 1° maggio p. v. Tanto il detto albergo che l'annesso **Stabilimento balneare**, trovandosi nella parte inferiore del paese, non hanno sofferto il più piccolo danno nella struttura del terremoto. Quanto poi alla bontà delle acque Manzi, facciamo noto a tutti che il chiarissimo cav. dottor Zinno, prof. all'Università di Napoli, avendole accuratamente rianalizzate, ha verificato che non hanno sofferto la menoma alterazione.
781 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'INCANTO

Martedì, 19 aprile, in Torino, via Cavour, N. 9, piano 2°, alle ore nove del mattino, il sottoscritto, nell'interesse del sig. T. Pio, procederà in detto alloggio all'incanto dei mobili e lingeria, consistenti in materassi, specchi, armadi, guardarobe e cassettoni noce, sislonghe, un pianoforte ed altri oggetti di famiglia, al miglior offerente per contanti.
A.367 **N. Ferrero**, *est.*

Avviso ai Consumatori di Cemento

La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente le parole **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 760

DA VENDERE IN RIVOLI
Piccola Villeggiatura

composta di 8 camere, rustico, giardino e cantina.
Per le trattative dirigersi all'ufficio del *Fischietto*, Torino, via Stampatori, N. 6. 745

100 CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landeaux, *Broughams*, *Vis-à-Vis*, *Breaks*, *Dog-Carts*, *Calessi*, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **100** a L. **3000**.
Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 625

Gran Fabbrica di Calzatura Giunta

BONAUDI E GALLIANO
Corso Vittorio Emanuele 69 — TORINO — 9 via Parini.
Perfetta esecuzione. S'impiegano le migliori materie prime. Qualunque ordinazione viene eseguita in brevissimo tempo. Prezzi senza concorrenza. Ai rivenditori facilitazioni nei prezzi.
Premia Casa. 644

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 29 — TORINO.

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Ducco Litta
Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
Sistema pel risanamento e per la completa estrazione delle fumane delle sfiande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei bozzoli. 77
Torino — Via Madama Cristina, 21 — Torino

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da esso amministrati al 31 marzo 1881.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria lire 74,799,226.

Cartelle emesse	In totale al 28 febbraio 1881				N°	81,004	per L.	40,907,800
	Nel mese di marzo 1881				»	257	»	131,500
				In totale al 31 marzo 1881	»	81,261	per L.	41,039,300
Cartelle da estinguersi	Riserva in costituzione anticipata di mutui		N.	17,641	per L.	8,970,500	N°	
	Per estrazione a sorte		»	8,103	»	4,051,500		
		In totale	N.	126,044	per L.	13,022,000	N°	26,044 per L. 13,022,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			»	99,250	»	11,925,000		
Cartelle da ritirarsi			N.	8,194	per L.	1,197,000		
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1881							N°	56,213 per L. 28,106,500
Delle quali al portatore N. 32,325 al sono N. 23,888								

Corso del mese: Massimo L. 506 — Minimo L. 502 — Medio L. 504.

ATTIVITÀ.

		Al 28 febbraio 1881	Al 31 marzo 1881
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	33,046,833 29	27,897,309 71
	Conto arretrati »	246,019 80	173,325 33
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	93,177 »	93,177 »
	In Buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	45,076 70	45,076 70
Debitori in conto corrente	»	—	—
Relitori diversi	»	756,039 83	864,858 19
Capitale fondiario di proprietà	»	341,306 »	264,509 »
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà	»	1,374,881 99	1,519,617 06
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,317,000 »	1,000,500 »
Mobili e spese d'impianto	»	22,433 10	22,433 10
Risparmi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle attività L.		23,925,968 91	23,370,676 06
Spese.			
Spese generali d'amministrazione	L.	2,878 43	3,949 73
Sovvenzione sovvenzione	»	—	100 »
Interessi passivi	»	2,040 75	2,086 75
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		23,926,788 09	27,381,353 16

PASSIVITÀ.

		Al 28 febbraio 1881	Al 31 marzo 1881
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	28,179,000 »	28,106,500 »
	Conto interessi »	871,885 67	807,106 67
	Estratte da pagarsi »	1,104,000 »	1,067,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	—	—
Diritti erariali	»	44,207 22	48,845 22
Imposta sulla ricchezza mobile	»	4,697 13	13,888 80
Depositi a garanzia d'ipoteche	In contanti »	106,450 »	106,825 00
	In Cartelle »	90,434 50	110,309 00
Depositanti Cartelle per custodia	Cartelle »	129,000 »	131,000 »
	Inter. maturati	455,000 »	465,800 »
Id. id. per conto diverso	»	—	—
Depositi per perizia	»	375,600 »	419,000 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,866 73	7,328 53
Fondo di riserva	»	865,998 21	866,998 21
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	872,525 13	872,525 13
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa	»	1,500,000 »	1,500,000 »
	»	—	—
Totale delle passività L.		33,894,889 09	34,373,108 03
Movimento.			
Diritti di commissione	L.	1,126 78	2,264 40
Interessi attivi	»	3,019 18	5,415 05
Proventi diversi	»	—	—
Utili	»	397 10	426 60
Totale a bilancio L.		27,926,788 09	34,381,353 16

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porta Maurizia e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mano al ritenitore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la categoria e num. loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ.

		Al 28 febbraio 1881	Al 31 marzo 1881
Anticipazioni su pegno di oggetti preziosi	N°	42,854 1,510,425 05	42,786 1,485,279 85
di Fazzoletti e filati	»	40,347 341,111 »	41,371 350,804 90
di Rame o diversi	»	5,570 34,036 50	5,912 30,484 »
Somma anticip. su pegni in tot.	N°	89,193 1,885,198 55	91,069 1,912,568 75
Anticipazioni su fondi pubblici	»	637 1,527,485 50	639 1,500,240 48
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato »	2,742,240 »	2,742,240 »
	Buoni del Tesoro »	—	—
	Obbl. con guar. gov. »	3,493,983 55	3,493,983 55
	Obbl. di prest. com. »	—	—
	e prov. »	2,092,515 »	2,092,515 »
	Titoli diversi »	3,340,000 »	3,340,000 »
Cambiali in portafoglio con garanzia ipotecaria	»	1,220,667 55	1,279,667 55
Id. a breve scadenza	»	600,000 »	600,000 »
Debitori diversi	»	1,008,080 15	3,548 30
Conti contanti	»	280,659 91	1,710,104 50
Conti correnti	Ospedale S. Giovanni »	397,550 41	454,340 44
	Ospizio di Carità »	72,495 74	56,515 56
per servizio	Credito Fondiario »	—	—
	Opere pie di S. Paolo »	182,047 13	177,696 68
Cassa	Istituto figlie Militari »	137,000 14	169,845 38
Conti correnti ad interesse	»	29,886 95	29,886 95
Spese da ammortizzarsi	»	43,325 08	44,287 13
Mobili	»	39,806 70	39,806 70
Stabili di proprietà	»	427,958 36	435,841 53
Mutui con garanzia ipotecaria	»	717,765 60	717,116 60
Sopravvenienze patrimoniali	»	—	—
Totale delle attività L.		21,750,048 13	21,736,361 21
Elargizioni di beneficenza	»	5,000 »	5,000 »
Spese dell'esercizio 1881.			
Imposte	L. 43,338 77	26,744 67	
Interessi passivi	» 102,904 16	98,710 91	149,455 83
Amministrazione	» 10,258 35	12,950 75	
Totale a bilancio L.		21,800,335 91	21,890,827 44

PASSIVITÀ.

		Al 28 febbraio 1881	Al 31 marzo 1881
Capitali depositati. Libretti	N°	4,331 15,916,995 99	4,357 15,007,645 89
Depositi speciali	»	1 480,000 »	1 500,000 »
Totale	N°	4,332 16,396,995 99	4,358 16,507,645 89
Interessi sui detti da pagarsi	L.	368,886 20	353,886 10
Fondo pensioni impiegati	»	—	—
Creditori sopraprofitti	»	51,316 09	51,316 09
Creditori diversi	»	25,029 31	20,781 43
Creditori diversi	»	57,788 68	57,814 62
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»	1,374,851 99	1,319,617 65
Risconti	»	—	—
Opere pie San Paolo	Conti correnti per servizio »	—	—
R. Ospizio di Carità	Cassa »	—	—
Sopravvenienze patrimoniali	»	—	—
Totale delle passività L.		13,856,230 18	18,807,402 73
Avanzi di rendita	»	3,543,551 20	3,543,551 20
Rendita dell'esercizio 1881.			
Interessi attivi	L. 63,079 23		84,891 76
Sconti e provvigioni	» 4,745 65	83,144 53	38,534 16
Proventi diversi	» 16,319 65		21,417 67
Totale a bilancio L.		21,800,335 91	21,890,827 44

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito e contare da L. 3, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale.
Apre crediti in conto corrente:
A) Contro ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino per un tempo non maggiore di anni cinque;
B) Per pegni sul conto deposito: Di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e — Di Sete.

Gli Uffizi e la Cassa per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino 1° aprile 1881.

Il Ragioniere Capo
Carelli Reggiorino.

Il Presidente
Bonaiutandi.

Vº si Controllore Capo
V. Lamarmora.

Cartoni del Giappone

Achita Kawagiri e Schiamura e Seme Bachi Gialle Cellulare del Pirenei e del Varo, a baco bianco e baco moro, garantito esente da infezione.
Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 29. A. 347

La Fabbrica di ricami a macchina

use Parigi e S. Gallo, in Rivarolo Canavese,
tiene deposito dei suoi prodotti a Torino, piazza Milano, N. 1, piano nobile.
Si eseguiscono commissioni di ricamo sopra tessuto di batista, seta, velluto, tibet, panno, ecc. 726

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.
Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Pino Tommaso, via Nizza, N. 29. 701

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cabaudet. »

F. Comunelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cabaudet* di Parigi.

SERRE A FIORI, ARANCIERE BACHES

dei più recenti sistemi

Pietro Ropolo
E FIGLI
via Gaudenzio Ferrari, 12
TORINO,
780

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 10, angolo via Roma, Torino.
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità.
Chincaglieria e Bijouterie d'ogni genere.

À NICE on offre à une bonne maison de Vermouth de Turin, voulant faire prendre sa marque en France, à louer un vaste magasin avec 6 caves dans le quartier le plus animé de la ville (Avenue de la Gare). Prix, France 2600 par an.
Adresser les lettres à l'Administration de la *Gazzetta Piemontese*. A. 356

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera.** — Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 412

VERITABLE
INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.
Esigere
la firma: Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. Presso dei fiacons L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 20 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.
GUARANA
DI **GRIMAULT & C.**, FARMACISTI A PARIGI.

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, la *Nevralgia* e i più violenti *Dolori di testa*.
La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.
Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.
Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*
A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 26, Agenzia MONDO, suc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che da dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 in bottiglie. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Injection Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione. 1146

In Torino nelle farmacie *Turisco*, *Cerruti* e *Trisorio*. 99